ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 7 Maggio 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8515

Il filo della politica

Nei brindisi scambiati al **convegno di Venezia,** l'on. Tittoni si compiacque degli «intimi rapporti» italo-austriaci mentre il conte Goluchowski, dopo avere a sua volta constatato che quei rapporti erano «eccellenti» rilevò pure la «perfetta conformità di vedute» esistente fra i due Stati.

Queste parole (confermate da due brevi comunicati delle due agenzie ufficiose) rappresentano quanto si sa del convegno di Venezia, della sua genesi, del suo svolgimento, dei suoi risultati. E' troppo poco, naturalmente, per dedurne delle considerazioni di fatto, ma sempre abbastanza per ricamarci su dei commenti che furono copiosissimi, specialmente per parte della stampa viennese, quasi unanime nell'inneggiare al convegno.

In generale, i chiosatori dell'incontro ritengono che argomento principale del colloquio sieno state le questioni balcaniche e in particolar modo la Macedonia. Degli altri temi che pur formano causa confessata di attriti e di ruggini fra i due Stati, non si sa o non si dice se furono materia di discorso, per quanto, prima del convegno, organi ufficiosi di Vienna abbian dovuto ammettere che anche le condizioni fatte agli italiani in Austria influiscano notevolmente sulle fluttuazioni nella solidità dell'alleanza.

Per intanto, conviene accontentarsi dei Balcani, anzi della Macedonia. Infatti, intorno all'Albania, nulla fu detto di più che già non si sapesse; essersi cioè i due Stati impegnati nuovamente a non toccarla, almeno materialmente. Invece, secondo qualche commentatore autorevole, la fase attuale della questione macedone ha formato il tema principale del colloquio. Si sa che le famose «riforme», concretate dall'Austria e dalla Russia, non hanno approdato a nulla; esse consistevano, del resto, soltanto in un'organizzazione di gendarmeria; ora, evidentemente, i gendarmi non bastano a risolvere un problema così complesso quale è quello della Macedonia. Infatti, nonostante la gendarmeria comandata da ufficiali europei, le ire di razza e di fede divampano più che mai nei «vilajets» macedoni; non è più soltanto l'insurrezione bulgara contro la Turchia; accanto ad essa si è scatenato, in tutto il suo furore, l'antico antagonismo fra bulgari e greci; le due maggiori nazionalità del paese; le bande greche lottano contro le bulgare opponendo violenza a violenza; il Governo turco non sa far altro che accumulare soldati i quali, dal canto loro, turbano più che stabilire l'ordine, e l'anarchia nel paese, aumenta.

In queste condizioni, è stato affacciato il progetto di togliere almeno una delle grandi cause della rivolta cronica in Macedonia; il malgoverno amministrativo dovuto alla baraonda finanziaria; si tratterebbe di stabilire un'amministrazione autonoma delle finanze macedoni sotto il controllo delle potenze, in modo che il Governo di Costantinopoli non se ne ingerisse più, limitandosi a incassare una parte delle rendite per le spese generali dell'impero.

Il lato più importante di questa nuova forma di intervento nelle faccende macedoni, sarebbe il suo carattere internazionale; non più l'Austria e la Russia soltanto, ma tutte le potenze avrebbero voce nell'amministrazione finanziaria della Macedonia.

★

Due avvenimenti opposti dominano la settimana, **in Russia:** Le stragi di Varsavia e l'editto di tolleranza dello czar; l'autocrazia nelle sue due faccie; la repressione sfrenata e brutale che tenta di mascherar sè stessa nei timidi conati di riforme.

A Varsavia il sangue scorse, lunedì primo maggio, non già per l'improvviso acuirsi di un conflitto fra capitale e lavoro, non perchè gli operai volessero compiere un atto qualsiasi che le autorità ritenevano illecito o pericoloso. Furono (tutte le versioni concordano in ciò) le provocazioni della truppa che crearono la strage e fecero degenerare il malcontento in rivolta. E la rivolta, da mesi serpeggiante in tutta la Polonia, si è straordinariamente acuita negli ultimi giorni. E' un movimento politico ed economico insieme che assume forme anche più minacciose di quello che accada nella Russia propriamente detta; e si capisce perchè: In Polonia il sentimento nazionale angariato ed oppresso dai russi forma un substrato permanentemente rivoluzionario e dà ai moti un carattere separatista che altrove non hanno. Lo czarismo, di fronte al risorgere minaccioso dell'insurrezione polacca, risponde coi consueti sistemi di violenza cui fa inevitabile riscontro la reazione dei violentati.

In questo torbido ambiente di sangue e di stragi, l'editto religioso dello czar ha dato solo un'illusione passeggiera di pace. Esso rallenta bensì alcuni dei vincoli che incatenano i culti cristiani non ortodossi, ammette il passaggio da una chiesa all'altra, regola i rapporti confessionali alle famiglie in cui il passaggio si compie; ma non pronunzia la grande formula: «Libertà di coscienza»; si guarda anzi bene dall'enunciarla neppure indirettamente; tace di molte confessioni religiose, continuando così a considerarle fuori della legge; non menziona neppure la questione semita; insomma l'editto religioso è parso una grande riforma a chi ricordava soltanto il passato ma fu una delusione per chi riconosce le necessità incalzanti del presente.

LA STATUA DI VICTOR HUGO IN ROMA

L'INAUGURAZIONE.

ROMA 6 (N). Il piazzale di Villa Borghese, ove sorge la statua di Victor Hugo, è tenuto sgombro; cordoni di truppa chiudono gli sbocchi dei viali per cui si accede. A destra del monumento sorge un elegante padiglione ornato di bandiere italiane e francesi, destinato al re e al suo seguito; di fronte sta un altro padiglione occupato da molte signore; davanti al monumento c'è una piccola tribuna per gli oratori. Fanno il servizio d'onore carabinieri e vigili con la banda municipale. Assistono alla cerimonia i rappresentanti del Municipio di Parigi il rappresentante della Comédie française, lo scultore Fibore, autore della statua, gli artisti dell'Accademia di Francia e il personale dell'ambasciata e del Consolato, nonchè parecchie società locali.

Il re giunge alle 10.50, salutato da vivi applausi e ossequiato dai ministri Fortis, Tittoni, Bianchi, Finocchiaro-Aprile e Ferraris, dall'ambasciatore Barrère e dagli altri personaggi.

Non appena il re ha preso posto nel padiglione, viene scoperto il monumento al suono della Marsigliese e fra alte esclamazioni della folla e grida di «viva la Francia!» e «viva l'Italia!»

La statua.

La statua sorge di faccia alla piazza dei Canestri, quasi al centro di Villa Borghese, in una rotonda contornata da alti alberi, che la incorniciano artisticamente. Essa è alta metri 3.50. E' scolpita in marmo di Carrara, poggia su uno zoccolo di marmo turchino di Serravezza. Il monumento, nel suo complesso, pesa ben 200 quintali. Sullo zoccolo rettangolare, di fattura semplice ed elegante, si legge in grandi caratteri il nome «Victor Hugo» e sotto di esso scolpite le parole seguenti, tolte da un discorso che il grande poeta fece nel 1870 in difesa di Garibaldi: «Quel triomphe! quel avenement! quel merveilleux phenomène que l'unité d'Italie, traversant d'un seul eclair cette varieté magnifique de villes soeurs! Soeurs: Milan, Turin, Gênes, Florence, Bologne, Pise, Sienne, Verone Parme, Palerme, Messine, Naples, Venise, Rome!» La statua rappresenta Victor Hugo avvolto in un grande mantello ritto sulla roccia battuta dall'Oceano, ove egli passò i lunghi anni dell'esilio. Ai suoi piedi giace un leone, simbolo della forza e del genio; la figura, in atteggiamento pensoso, si appoggia con la mano destra su una grande lira.

I DISCORSI.

Il discorso dell'ambasciatore di Francia.

Appena scoperta la statua, l'ambasciatore Barrère sale sui gradini del monumento e fatto silenzio, pronunzia il seguente discorso:

«Sire! La Lega franco-italiana, a cui non è venuto mai meno lo zelo per sopprimere le frontiere e riavvicinare gli interessi dei due paesi, ha voluto offrire alla città di Roma un dono che simboleggiasse i vincoli che uniscono oggi le due nazioni sorelle. Fra tutti i figli di Francia, il cui cuore palpitò per la patria italiana, che la invocarono coi loro voti ardenti e che le predissero la vittoria, figurava all'avanguardia il più nobile dei nostri poeti, il difensore inspirato dell'indipendenza dei popoli: Hugo. Egli seppe trovare, per esaltare il patriottismo ed affermare i diritti imperscrittibili della più giovane delle grandi nazioni, accenti la cui potenza raramente fu eguagliata. La Lega franco-italiana ha pensato che l'immagine di Lui poteva degnamente essere elevata in Roma, non lungi da quella d'un altro grande poeta che lo aveva preceduto nell'immortalità, che forma pure la gloria e l'orgoglio della sua razza, pure inebriata da tutto ciò che uscì da questo suolo.

«Sire! La prima parola che deve essere qui pronunciata è il rispettoso ringraziamento del rappresentante della nazione francese a Vostra Maestà, per avere onorato questa cerimonia con la sua augusta presenza. Questo segno di alta benevolenza commuoverà profondamente tutti i miei compatriotti; esso ricorderà loro che un anno fa in questi giorni il re d'Italia e il suo popolo facevano al presidente della Repubblica un'accoglienza il cui ricordo è rimasto impresso nei loro cuori. Esso infine li ricondurrà col pensiero a' giorni ancora recenti in cui Parigi e la Francia acclamavano ai sovrani d'Italia recatisi a cementare la rinnovata amicizia dei due popoli».

Terminato il discorso di Barrère, scoppiano vivissimi applausi e grida di «viva la Francia! viva l'Italia!»

Il discorso del ministro Bianchi.

Cessati gli applausi, parla il ministro dell'istruzione, on. Bianchi, il quale comincia notando la difficoltà di dire di Victor Hugo in un breve discorso, perchè la vasta sua opera appena fu potuta riassumere in numerosi volumi di critica. Dice poi: Quello di oggi è uno spirituale convegno volto a ricordarci e celebrare l'altissimo poeta, il nobilissimo spirito, la cui effigie stringe con novello vincolo di concordia a amistà le due nazioni latine, superbe delle due glorie che si equivalgono: il Rinascimento e la Rivoluzione. Parlando in seguito dell'opera del poeta, lo chiama, col Renan, uomo straordinario, anzi unico, il cui genio è superiore a tutte le distinzioni di razza. La vita di Hugo fu una sequela di battaglie nelle lettere, nella poesia, nel teatro, nella politica, dentro e fuori dell'Assemblea: furono vasti i campi nei quali egli lottò contro i nemici dei suoi ideali, contro il classicismo, contro viete formule d'arte e contro l'impero. Ogni sua lotta fu coronata dalla vittoria. Ardente come un vulcano, negli odi e nei rancori fu impetuoso e talvolta selvaggio; ma fu pure dolce come una fanciulla. Ricorda che in pagine roventi e sublimi segnò con marchio indelebile d'ignominia chiunque gli contese la via.

In tutti i campi dell'arte, nella lirica, nel dramma, nel romanzo, nell'epopea lasciò forte impronta; una moltitudine dei tipi, una mirabile varietà dei paesaggi, e inaspettate catastrofi d'imaginazione si sprigionavano dall'ariostesca fantasia del poeta. Nella «Leggenda dei secoli» egli tradusse su una riforma ideale e formale, tutto il grandioso del romanticismo. Fortificò di più vividi elementi ogni letteratura e con signorile buon gusto avvisò e ringiovanì la lingua da Lui arricchita di imagini e modi. Seguitando, l'oratore fa una rapida corsa attraverso l'opera poetica del grande, rilevandone la potenza meravigliosa e la meravigliosa bellezza. Dice che i misteri delle ombre, gli splendori del sole, le bufere dell'Oceano, le calme estatiche del mare, l'oro dei tramonti, i rosei velari dell'aurora, tutti gli spettacoli più solenni della Natura, che sembrano quasi riempire di ineffabile malinconia per la loro penetrante bellezza, tutto passa come una stupefacente fantasmagoria nella fantasia musicale del poeta. Osserva poi che la sua influenza sull'idea umanitaria è stata enorme; e noi italiani abbiamo ragione di singolare gratitudine e affetto al sommo poeta. Tratteggiato poscia l'Hugo nei suoi altri aspetti letterari come uomo politico, il ministro Bianchi ricorda come l'Italia lo abbia ospitato fanciullo, quando suo padre fu governatore di Avellino, e conclude dicendo ai rappresentanti francesi: Noi vi esprimiamo la nostra gratitudine per la prova d'amicizia che ci date offrendoci l'effigie del vostro grande poeta.

Noi vi ammiramo per il poderoso sviluppo dato alla coscienza popolare, noi vi apprezziamo come agevolatori della coltura mondiale di cui siete benemeriti e gloriosi. Vi ringraziamo del grande dono che custodiremo gelosamente per noi e per le nostre future generazioni come simbolo di fratellanza. E mandiamo un saluto a Parigi, la città maestosa come Roma e storica come Sparta. Il monumento che sorge è l'opera immensa di un secolo e il simbolo innovatore del genio latino che penetra nell'oscurità dei secoli futuri cantando l'inno alla pace e all'eguaglianza umana. E Roma, la città eterna che risorge tre volte con civiltà nuova, accoglie con entusiasmo il marmo che le ricorda Victor Hugo, come saluta quello che le ricorda Goethe, come saluterà l'effige del suo Grande Dante e forse anche quella di Shakespeare: perchè i geni non appartengono ad alcuna nazione, ma appartengono all'umanità e Roma è tale città che può accoglierli tutti.

Il magnifico discorso del ministro Bianchi è salutato in fine da entusiastici applausi.

Altri discorsi.

Parlano poscia il senatore francese Rivet, il generale Pittaluga, il prosindaco Cruciani, Ferré che legge il discorso di Claretie, portante il saluto della «Comédie française», che volle essere presente allo scoprimento della statua del poeta che proclamò l'amicizia tra Italia e Francia.

Il Municipio di Roma e la famiglia del generale Ricciotti Garibaldi deposero corone sul monumento. Il re, accompagnato da Fortis e Barrère, disceso dal palco, fa un giro intorno al monumento ammirandolo. Quindi salutato da vivi applausi risale nella carrozza reale e abbandona Villa Borghese.

CAMERA DI VIENNA.

La discussione della tariffa doganale.

VIENNA 6 (N). La Camera ha continuato oggi la discussione della tariffa doganale.

Peschka dice che la tariffa doganale, al pari del trattato commerciale con la Germania, protegge pochissimo l'allevamento del bestiame e la coltivazione dell'orzo. L'oratore è contrario perciò a concedere qualsiasi favore daziario all'orzo tallito nei trattati con gli Stati balcanici ed è contrario ad ogni concessione nel traffico di confine, specialmente con la Serbia. La tariffa autonoma presentata danneggia pure l'industria. Rileva i danni del cartello del ferro e critica il contegno del Governo verso il cartello del ferro nel campo daziario.

Plass motiva la denuncia del trattato di commercio con la Serbia; dice di sperare che esso non risorgerà a danno dell'agricoltura; parla a favore dell'aumento dei dazi sulle granaglie, che non permetteranno ai molinai ungheresi di importare granaglie straniere in quantità grandi, a danno dell'agricoltura dell'Austria. Si dice favorevole al mantenimento dell'unione della Monarchia; ma se l'Ungheria vorrà staccarsi, non piangerà perciò. (Applausi al Centro).

Si chiude la discussione generale e si eleggono gli oratori generali: Kink a favore, Baxa contro.

Baxa dichiara che i giovani czechi commisero un grave errore smettendo l'ostruzione durante la discussione della tariffa doganale. Se i tedeschi chiedessero di fissare la lingua tedesca quale lingua dello Stato si dovrebbe ricorrere all'unico mezzo di difesa possibile: rendere impossibile l'attività del Parlamento. L'oratore ritiene che l'eventuale accordo fra la Corona e la maggioranza ungherese, il quale potrebbe avvenire solo a spese dell'autorità della Corona, imporrà la revisione del dualismo. Allora il popolo czeco dovrà riprendere la lotta per il diritto di Stato czeco. Dichiara che il suo partito voterà contro la tariffa doganale e per motivi economici e per motivi politici e costituzionali. (Approvazioni degli czechi radicali).

Kink, oratore generale a favore, si dice lieto della conclusione del trattato di commercio con la Germania; caldeggia l'approvazione della tariffa doganale come mezzo di tutela contro i pericoli dell'anarchia politico-commerciale che nascerebbe ove non ci fossero i trattati di commercio; parla a favore del mantenimento del territorio doganale comune e accentua i danni che recherebbe l'istituzione della linea doganale fra le due parti dell'impero.

La Camera decide quindi a grande maggioranza di passare a discussione articolata.

Prossima seduta mercoledì.

CAMERA UNGHERESE.

L'indirizzo al re e le tendenze delle nazionalità.

BUDAPEST 6 (N). Il presidente Iusth apre la seduta alle 10.30. La Camera riprende la discussione generale dell'abbozzo d'indirizzo al re.

Michele Babo, indipendente, prende la parola per fatto personale. Dice che la sua interruzione nella seduta di ieri era conforme al vero: il Governo difatti ritirò il disegno di legge per la riforma dell'istruzione popolare.

Tisza si richiama al verbale, dal quale apparisce che il Governo ritirò a suo tempo tutti i disegni di legge affine di poter discutere la riforma del regolamento: ma li ritirò solo formalmente, dichiarando che teneva fermo al suo programma.

Banffy (partito nuovo) ritiene che il disegno di legge per le scuole popolari non rispondesse alle tendenze nazionali. Passando all'argomento, dichiara di approvare l'abbozzo dell'indirizzo, che orienta la Corona e schizza nelle grandi linee i principî fondamentali nel cui ambito il futuro Governo dovrà compilare il proprio programma. Nell'abbozzo dell'indirizzo è espresso il dubbio che la Corona non tenga conto dei risultati delle elezioni e nomini un ministero che non abbia la fiducia della maggioranza. L'oratore accenna a singoli punti dell'abbozzo; parla quindi della questione dell'esercito e dichiara che gli uomini di Stato ungheresi debbono tendere a limitare a poco a poco il carattere poliglotta dell'Ungheria. Nota quindi che l'articolo undici della legge del compromesso non concede di appurare la legalità della lingua tedesca di comando. In ungherese «dirigere» e «comandare» sono espressi con la stessa parola; nella legge austriaca si parla invece di «dirigere, guidare» e dell'«organizzazione interna»; non di una lingua di comando. In fondo, però, dal punto di vista nazionale, la lingua di comando ha secondaria importanza; più importante è la lingua di reggimento, di istruzione e di uso quotidiano. Uno Stato unitario, ungherese-nazionale è indispensabile per l'avvenire della dinastia. Le dichiarazioni fatte ieri dai nazionalisti annunciarono un avvenire pieno di lotte, nel quale l'Ungheria dovrà combattere contro le tendenze delle varie nazionalità. L'oratore fa un quadro storico dello sviluppo dell'esercito ungherese e dichiara che bisogna convincere la Corona come i postulati magiari non sieno ostili alla dinastia e come un esercito nazionale dia maggiore garanzia e maggiore sicurezza allo Stato e alla dinastia che non un esercito pregno di spirito straniero. Caldeggia l'approvazione dell'abbozzo dell'indirizzo. (Vivissime approvazioni alla Sinistra).

Ernesto Daniel dice essere assurdo e contrario ai principî parlamentari il pretendere che il partito liberale si sciolga. Esso continuerà la lotta per le sue idee, ritenendole utili al paese. L'oratore critica l'indirizzo punto per punto; ma dichiara che esso, nella sua forma odierna, non contiene nulla che non possa essere accettato; è accettabile anche il postulato dell'indipendenza economica dell'Ungheria; a patto però che si abbiano le premesse necessarie per guarentire gli interessi dell'Ungheria meglio che non lo faccia l'unione con l'Austria. Il presidente dei ministri dimostrò ieri che queste premesse non esistono adesso. In quanto al problema militare, l'oratore dice che la forma nella quale è esposto il postulato della riforma nazionale dell'esercito, è approvata anche da lui, perchè non contiene nulla di più del noto programma del comitato dei nove. Deplora che nell' indirizzo non si faccia cenno delle scuole popolari ungheresi, mezzo importantissimo per favorire le tendenze magiare. Non approva che la Camera tenga sedute durante la crisi ministeriale, non esistendo la necessaria armonia fra la Corona e il potere legislativo. Adesso non vi è nella Camera nessun rappresentante della Corona che possa appoggiarsi alla maggioranza. Respinge l'indirizzo. (Approvazioni alla Destra).

Alessandro Karoly, senza partito, dichiara di essere stato contrario al territorio doganale indipendente. Gli avvenimenti politici hanno infuso in molti cittadini il timore di veder lesa la costituzione, tanto più che la legge Daniel non tendeva solo ad abbattere l'ostruzione ma anche a far passare il bilancio e il disegno di legge per le reclute. Si volle provvedere ai mezzi di difesa contro gli attacchi dell'Austria e si accentuò la necessità di ottenere la lingua di comando ungherese e di separarsi economicamente dall'Austria. Non è peraltro impossibile che si giunga ad un accordo sulla base della legge del 1867. Le critiche di questa base hanno fatto nascere in alto luogo l'idea del centralismo, che diventa sempre più palese. La Camera deve protestare contro queste mire. E' naturale che un agrario come il conte Tisza dica che il territorio doganale indipendente sarebbe dannoso all'Ungheria; ed è possibile vi sia taluno che possa attuare tutto, anche la lingua ungherese di comando dall'oggi al domani. Ma noi - conclude l'oratore - dobbiamo tenerci alle basi offerteci dalle nostre leggi.

Tisza risponde di non avere inteso di dire che la maggioranza volesse sagrificare gli interessi dell' agricoltura ungherese; ritiene però che, con tutta la buona volontà, l'agricoltura ungherese sarebbe danneggiata dalle misure divisate.

Molecz, liberale, dichiara di dover abbandonare i suoi antichi consenzienti; ne è addolorato; ma le sue convinzioni politiche gli impongono di approvare l'indirizzo.

La discussione è interrotta. Prossima seduta lunedì.

La vertenza Tisza-Povsgay.

BUDAPEST 6 (U. B.) I testimoni del deputato Povsgay dichiararono che il loro mandante non ricusava di accettare la sfida ma che con ciò non intendeva di dare soddisfazione al presidente dei ministri, il quale non rilevò molte interruzioni simili alla sua. I testimoni del ministro stesero quindi verbale, dicendo di ritenere questa dichiarazione come un diniego di dare soddisfazione e chiusa la vertenza.

Il partito liberale si assottiglia

HERMANNSTDT 6 (N). Il «Siebenbürg. Deutsches Tagblatt» scrive: Se Tisza vorrà affrettare la riforma della scuola popolare, i sassoni intimeranno ai loro deputati d'uscire dalle file del partito liberale.

LA GUERRA.

La flotta russa nelle acque dell' Annam.

LONDRA 6 (N). Il «Daily Mail» ha da Hongkong: I movimenti navali dei francesi a Haiphong provano che i russi sono ancora al largo del litorale del Annam. L'ammiraglio De Jonquière si trova sul «Guichen» che incrocia in vista della costa per tutelare la neutralità. Le controtorpediniere «Moutier» e «Pistolè» si recano da Hainan a Saigon e l'incrociatore «Descart» è partito da Saigon per la baia di Along.

Il capitano dello steamer francese «Hong-kong» dice che il 3 maggio le autorità francesi ordinarono alla flotta del Baltico di lasciare la baia di Hongkoi e che questa flotta è ancorata ora nella baia di Youlinko e Goalong al sud di Hainan. La flotta inglese, eccetto l'incrociatore «Bonaventura», è ritornata a Hongkong.

Un veliero incendiato dalle torpediniere di Vladivostok.

TOKIO 6 (Reuter). Quattro torpediniere della squadra di Vladivostok comparvero ieri ad ovest di Jesso e catturarono all'altezza di Suttsu un piccolo veliero che fu incendiato. Il capitano del veliero fu fatto prigioniero. Le torpediniere scomparvero poi in direzione nord-ovest, ritornando probabilmente a Vladivostok. L'equipaggio del veliero potè salvarsi.

IN RUSSIA.

Un progetto per la rappresentanza popolare.

MOSCA 6 (B). Ai rappresentanti dello «zemstvo», qui radunati, è stato presentato un memoriale che chiede queste norme per le progettate elezioni della rappresentanza popolare: Abolizione della tutela rinforzata e del potere discrezionale dei capitani provinciali sui contadini; libertà di parola di stampa e di riunione.

I compiti principali dell'assemblea rappresentativa consisteranno nel creare condizioni legali, nel proclamare i diritti dei cittadini russi, nel compilare una legge fondamentale per l'organizzazione e per l'attività della futura assemblea legislativa. Questa dovrà essere formata da due Camere: l'una dei rappresentanti del popolo, eletti da tutti gli uomini senza distinzione di possidenza e di istruzione che abbiano almeno 21 anni, sieno incensurati e non appartengano all'esercito e alla polizia; l'altra, detta «Zemskaia Palata» (Camera degli Stati provinciali) nella quale la maggior parte dei deputati sarebbe eletta dagli «zemstvo» e dalle dume delle principali città.

Il sistema elettorale dovrà basarsi sul principio territoriale. A tale fine tutto l'impero sarà diviso in collegi elettorali; ogni collegio eleggerà per la Camera popolare un rappresentante per 2000 abitanti; i governatorati e le grandi città eleggeranno da 1 a 5 deputati, conforme il numero degli abitanti, per la «Zemskaia Palata».

Il numero totale dei deputati ascenderebbe a un migliaio.

Delcassè non si dimette.

PARIGI 6 (B). La «Havas» smentisce la notizia diffusa dal «Figaro» delle imminenti dimissioni di Delcassé, in seguito a divergenze di opinioni fra lui e Rouvier.

L' arresto d'un presunto complice di Bresci.

ROMA 6 (N). Da Parigi si ha la conferma che al Cairo fu arrestato l'anarchico Vittorio Jaffei, ritenuto complice di Bresci, l'uccisore del re Umberto. Si trovava al Cairo travestito da prete.

Il Ministero degli esteri si dichiara ch'era stato segnalato al Governo italiano il passaggio da Zanzibar in Egitto del Jaffei, ma dopo d'allora non si aveva avuto alcuna altra notizia. Il nostro Governo ad ogni modo non chiese al Governo egiziano il suo arresto.

Il Jaffei, che nacque a Lonato nell'agosto 1879, fu guardia di finanza, disertò a Vicenza nel 1900. Sospettato di complicità con Bresci, mentre si trovava in Svizzera, ad istanza del Governo italiano fu arrestato. Presentata contro di lui domanda di estradizione, il Jaffei ricorse al Tribunale federale dicendo che la lettera diretta al Bresci e trovata a costui in tasca era stata scritta per vanità. I tribunali svizzeri decisero di non accordare l'estradizione per il solo capo d'accusa di complicità in regicidio e perchè gli si attribuivano propositi colposi contro il re attuale; e rimase perciò sospesa ogni azione a suo carico, finchè fu rilasciato. Il processo fu eseguito in contumacia e il Jaffei fu condannato all'ergastolo.

ROMA 6 (N). Secondo il «Giornale d'Italia» l'arresto del Jaffei sarebbe avvenuto in seguito ad un'inchiesta ordinata dal Governo italiano dopo l'uccisione, avvenuta in Egitto, dell'elettricista italiano Gerosa.

La disgrazia automobilistica di Vienna.

VIENNA 6 (N). Lo «chauffeur» Richter, una delle tre vittime dell'odierna disgrazia automobilistica al Prater (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) sta meglio. I medici sperano di salvarlo.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di Minon Petty. (135)

— La grazia di farmi accettare dall'amministrazione, come infermiere in questo ospedale.

Il medico sussultò.

— Parlate seriamente? Sapete voi che è un mestiere assai faticoso, e che richiede una vera vocazione?

— Lo so, signore, ed è appunto perchè ho ammirato la bontà d'animo, la abnegazione continua di quella brava gente, ch'io ho deciso di offrirmi per ottenere un impiego di infermiere in questo ospedale. Se voi vi interessate di me, potete farmelo ottenere.

La fronte del giovane medico si oscurò ed Eligio Bourmains se ne avvide.

Egli sussultò e chinò la testa, poi dopo un breve silenzio, mormorò:

— Vi ho compreso, signore; voi non mi ritenete degno di tanto onore. Voi sapete chi io sia, che cosa ho fatto....

— Povero ragazzo! - disse il medico. - Vi confesso francamente che ho esitato un minuto a rispondere alla vostra domanda, ma adesso non esito più.... Oggi stesso parlerò di voi al direttore dell'ospedale e non dubito che voi sarete accettato. Ripassate questa sera alle otto quando farò la mia seconda visita agli ammalati e vi darò la risposta. Fatevi coraggio, amico mio, e sperate in bene.

Alla sera, quando Eligio Bourmains si presentò all'ospedale, udì con gioia ch'egli era stato accettato e che sarebbe entrato in funzioni fin dal giorno seguente.

Egli cominciava a sperare di poter presto chiamarsi riabilitato.

Senza sospettarlo, lo Scoiattolo, ottenendo di entrare nell'ospedale, il cui servizio richiede una presenza quasi continua, era sfuggito ad un grave pericolo, perchè papà Regold quando lo aveva lasciato sotto il portone del palazzo di via San Giacomo, era risoluto di sopprimere a qualsiasi costo un complice involontario che adesso era divenuto suo mortale nemico. Nonostante che Eligio Bourmains gli avesse giurato di conservare il segreto, papà Regold era spaventato. La polizia stava cercando gli autori dell'assassinio del cocchiere Bausin e pur di non rimanere a mani vuote, avrebbe acciuffato qualcuno su cui pesasse il minimo indizio di colpevolezza ed allora lo Scoiattolo, non più vincolato dal suo giuramento, avrebbe parlato e detta tutta la verità.

Il vecchio agente di informazioni ritornò al suo studio veramente spaventato. Era necessario trovare modo di sopprimere al più presto possibile il disgraziato giovane.

Era chiuso nel suo gabinetto, col capo stretto fra le mani, esaminando uno per uno cento progetti diversi, ma tutti assai difficili e pericolosi ad essere eseguiti, quando il portiere gli annunciò che la viscontessa di Erberlac desiderava parlargli per cosa di premura.

Il proprietario dell'agenzia fece un gesto di malumore, come se quella visita, in quel momento, lo importunasse; ma dopo un momento, disse al portiere:

— Fate entrare.

La pseudo viscontessa entrò. Era facile comprendere ch'essa era agitata, perchè aveva la fronte solcata da una profonda ruga.

— Ho ancora bisogno di voi; voi mi avete strappata una volta dalle mani dei.... due malandrini della «plaine de Nanterre», e non rifiuterete di rendermi ancora una volta un simile servigio - disse subito Fernanda di Malmaison.

Papà Regold sussultò e si morse le labbra.

— Come, essi sanno chi siete? Vi perseguitano forse? - chiese l'agente con ansia.

— Sì, e non so più come salvarmi! Oh! quella sera è stata una sera maledetta. Sarebbe stato meglio che quei due ribaldi mi avessero uccisa, invece....

— Calmatevi, signora viscontessa - mormorò papà Regold, nella cui voce risuonava la collera ed il timore.

— Oh! se sapeste ch'io sono in loro completa balìa.... ch'essi vogliono riavermi......

— Essi!.... Ma raccontatemi dunque tutto; nulla ommettete, e chissà che io possa liberarvi da quei perfidi. Ma parlate, dunque, non vedete che io sono sui carboni accesi?

La finta viscontessa di Erberlac trovò che il proprietario dell'agenzia provava interesse per lei, e si sentì un tantino tranquillata. Le sembrava che quel vecchio fosse onnipossente.

Essa dunque gli narrò che aveva ricevuta la visita della Rossa, la lettera che questa le aveva consegnata, la imposizione dei due ribaldi e quanto essa aveva scritto a loro.

— Ma, disgraziata, voi vi siete turbata tanto da scrivere a quei miserabili - esclamò papà Regold con spavento. - Ma non sapete che la vostra lettera sarà un'arma terribile nelle loro mani?,

— La mia lettera non può in alcun modo compromettermi - essa disse. - Io l'ho scritta con un inchiostro speciale che sparisce interamente dopo poche ore. Adesso quei due uomini non hanno che un foglio di carta bianca.

— M'inchino dinanzi la vostra avvedutezza, signora - disse il vecchio. - Siete stata molto prudente e adesso mi sento più tranquillo.

— Che cosa mi consigliate di fare per salvarmi da quei due miserabili?

— Nulla; mi presenterò io stesso a loro sulla «plaine de Nanterre» e vi assicuro che non oseranno più importunarvi. In ogni modo s'essi vi denunciassero a vostro marito, voi non avrete che a dichiararli degli infami calunniatori. Essi non posseggono alcuna prova contro di voi, se i caratteri della lettera che voi avete scritta sono veramente spariti.

Le tragedie della gelosia.

BOLOGNA 6 (N). Stamane presero alloggio nell'Albergo Milano, di fronte alla stazione, il delegato di p. s. Pasquale Gibelli con la moglie Bianca. Il Gibelli, dopo un breve alterco, uccideva la moglie con una revolverata e quindi se ne sparava un colpo al cuore, rimanendo cadavere. La tragedia si attribuisce a sospetti d'infedeltà, ancora non stabilito quanto fondati. I due coniugi erano trentenni; il Gibelli era delegato a Massa Lombarda (Romagna).

CRONACA LOCALE

DUE SISTEMI.

L' organo locale del partito socialista grida alla turlupinatura dei deputati italiani al Parlamento di Vienna, li accusa di aver tradito (sic!) la causa universitaria, poichè ritiene escluso assolutamente che nello scorcio di sessione in corso non solo si esaurisca ma neanche si inizi la discussione sul disegno di legge per la Facoltà giuridica italiana.

Che nello scorcio di sessione in corso si potesse «discutere e risolvere», come scrive il «Lavoratore», la questione universitaria, è un pensiero che può venire in mente soltanto a chi della nostra questione universitaria e delle sue vicende parlamentari si occupi tanto quanto gli abitanti del mondo della luna. Tutti sanno che le pratiche recentemente fatte dai rappresentanti dell'Unione italiana con i capi degli altri gruppi e gl'incidenti che si svolsero in proposito alla Camera di Vienna prima delle vacanze pasquali, riflettevano unicamente la prima lettura del progetto governativo innanzi la chiusura della sessione attuale, vale a dire tutto ciò che nelle condizioni presenti era possibile domandare. Ma anche riguardo questa prima lettura, chi segue la cronaca parlamentare sa che la premessa donde dipende l'accusa del giornale socialista non è che una sua gratuita congettura, perchè nessuno può dire oggi, 7 maggio, che cosa avverrà alla Camera di Vienna nella settimana che ci divide dalla chiusura della sessione. Voler oggi affermare esclusa la possibilità dell'inizio della discussione per poter ad ogni costo inveire contro i deputati italiani, equivale allo svelare la gioia magari per un danno della causa universitaria, pur di avere il gusto di poterne trarre giovamento di partigiana agitazione.

Noi abbiamo ancora piena fiducia che la premessa per oggi del tutto cervellotica dell'organo socialista, non si avveri e che la Camera viennese manterrà i patti stipulati. Ce ne affidano le pratiche energiche ed insistenti intraprese dai deputati italiani subito dopo la riapertura della Camera, - pratiche che mostrano come se pure per inconcessa ipotesi dovesse aver compimento la previsione socialista, non se ne potrebbe dare alcuna colpa ai deputati che sarebbero vittime, essi, del più negro tradimento e ne saprebbero anche trarre le conseguenze meglio rispondenti alla loro dignità e all'interesse della causa comune.

In quel giorno però - del quale oggi abbiamo ogni motivo di ritenere escluso l'avvento - non invidieremmo la situazione dei socialisti, ai quali non potrebbesi risparmiare l'accusa di nulla aver fatto a mezzo dei rappresentanti del loro partito alla Camera di Vienna per salvare la causa universitaria, di aver anzi contribuito a creare ostacoli a quel postulato, di cui si ostentano così caldi propugnatori a parole.

Un fatto basti: quando giorni or sono fu messa innanzi l'idea di dedicare una seduta serale alla discussione universitaria, furono i socialisti ad insorgere insieme ai pangermanisti!

Il giornale socialista dà prova della sua non nuova incompetenza a giudicare i fatti parlamentari viennesi, quando crede di cogliere in contradizione quanto sostenemmo prima delle ferie pasquali con quanto l'on. Malfatti propose ora e noi appoggiammo. I socialisti a mezzo dell'«Arbeiter Zeitung» avevano cioè inveito contro i deputati italiani perchè avevano rinunciato alla proposta d'urgenza e accettato gli impegni dei capigruppo per lo scorcio di sessione dopo Pasqua. Ora l'on. Malfatti dichiarò che quando fosse dubbia la possibilità di esaurire l'ordine del giorno entro la breve durata della sessione, i deputati italiani sarebbero ricorsi alla proposta d'urgenza. Per chi conosce lo stato delle cose, nessuna contradizione fra questi atteggiamenti dei deputati e i nostri. Prima di Pasqua i capigruppo avevano unanimemente dichiarato che i loro partiti avrebbero respinto l'urgenza e quindi la proposta avrebbe potuto essere una dimostrazione, ma non portare alcuna utilità, anzi compromettere la causa. Oggi invece i capigruppo sono impegnati ad appoggiare la proposta d'urgenza italiana e perciò diventa consigliabile ciò che prima doveva apparire inconsulto Egli è che il nostro giudizio sui mezzi parlamentari da adottarsi dai nostri deputati, parte da un ordine d'idee diverso da quello che presiede ai giudizi dei socialisti: a noi preme di far fare un passo innanzi alla questione universitaria; ad essi piacciono le dimostrazioni ad ogni costo anche quando sono atte a danneggiare la causa. C'è chi preferisce sacrificare qualche volta l'aureola facilmente conquistabile con quattro grosse parole pur di conseguire un positivo vantaggio; ad altri può piacere il contrario. Sono due metodi diversi, dei quali uno, il nostro, subordina il chiasso esteriore alla sostanza, l'altro, quello dei socialisti, fa della forma esterna il supremo ed esclusivo scopo d'ogni azione. Fra i due sistemi la scelta può essere fatta da chiunque, facilmente.

A proposito di una nomina. Ci scrivono dall'Istria:

Una nomina molto commentata in provincia e fuori, sebbene intraveduta nella laboriosa e insolita gestazione, fu quella del canonico Don Giovanni Buttignoni a professore di religione nel ginnasio di Capodistria. Il nuovo catechista, d'origine e sentimenti nazionali, è nato a Trieste il 5 luglio 1851 e formava parte della minuscola rappresentanza di sacerdoti italiani in seno al capitolo cattedrale di S. Giusto. Ora non si comprende in vero la ragione ond'egli, già innanzi negli anni e dotato d'invidiata prebenda nella sua città natale, si sia indotto a lasciare la fida consegna, e a rinunciare spontaneamente agli agi ed agli onori di una vita comoda e tranquilla, per relegarsi in provincia fra mezzo le fatiche e le noie del magistero, sempre scabroso per chiunque non abbia piena vigoria di anni e d'ingegno.

Con tutto il rispetto della sua dottrina e dell'idoneità alla cattedra, tanto più che fungeva sinora come referente in affari scolastici presso il Concistoro e commissario vescovile per l'istruzione religiosa presso la civica Scuola Reale, il Liceo femminile e tutte le scuole popolari e cittadine di Trieste, il can. Buttignoni vanterà forse di meriti preclari e superiori alle qualifiche dei cinque o sei competitori, i quali peraltro a suo confronto oltre che esservene alcuno laureato in teologia, avevano tutti il vantaggio dell'età e dell'energia fisica, ammessa dalla legge nei pubblici docenti fino all'estremo limite di quarant'anni e non godevano la nicchia del canonicato. Ad onta di questo ostacolo il Buttignoni passò per ponti d'oro nella sua umile aspirazione, ottenne la venia d'età per ben 15 anni e, se è vero quanto si buccina, sarà presto nominato canonico onorario della cattedrale, perchè possa conservare le insegne della sua dignità ecclesiastica. E questi fenomeni, lo vedono anche i ciechi, sono troppo giusti e naturali nel classico paese delle inverosimiglianze.

★ Da altra parte il retroscena di questa nomina ci viene esposto come segue:

Il canonico Buttignoni sarebbe stato preterito dal vescovo mons. Nagl in un ufficio del Capitolo, sì che il canonico avrebbe incominciato a fare una opposizione sistematica al Vescovo che lo volle per questo fuori dai piedi. S'aperse per buona sorte il posto di catechista al Ginnasio di Capodistria e il Buttignoni, seccato anche lui, finì col concorrervi. Il Vescovo s'impegnò di farlo ad ogni costo spuntare, sollecitò personalmente alti appoggi, voleva persino fossero calcolati dei quinquenni oltre lo stipendio al nuovo catechista. Il Ministero pareva nicchiare di fronte alla patente illegalità della nomina. Ad onta di tutto però la nomina avvenne come la volle il Vescovo.

Sarà interessante vedere ora quale sarà il successore di mons. Buttignoni nel Capitolo della Cattedrale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Angelo Quarantotto, dalla famiglia Lucia ved. Quarantotto, cor. 15, dalla sig.a Elena ved. Berka-Quarantotto, cor. 15, dai sigg. Antonio e Alice Tenente, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Enrichetta Lorenzetti, dalla famiglia Cremaschi cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 3 dai sigg. Carlo e Mario Nani.

Come fu distribuito l'utile netto della Cassa di risparmio.

L'utile netto conseguito nell'anno 1904 da questo importante istituto patrio raggiunse la cospicua cifra di c. 301.987.54. Il Consiglio superiore, su proposta della Direzione, deliberò di devolvere tale importo così:

al fondo di riserva patrimoniale corone 60397.54;

al fondo di riserva speciale pei valori pubblici cor. 40000;

per l'erigendo Museo commerciale corone 40.000;

al fondo per i Musei civici (4.o contributo) cor. 40000;

all'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie, per i suoi scopi corone 15000;

all' erigenda «Casa per marinai» corone 15000;

al Collegio medico per procurare conforti agli ammalati cor. 15000;

alla Società della Poliambulanza e Guardia medica in diminuzione del debito cor. 10000;

alla Poliambulanza, per i suoi scopi corone 5000;

all'Ospitale infantile, per aumento dei letti cor. 10000;

alla Società degli Amici dell'infanzia, per i suoi scopi cor. 10000;

per l'erigendo Acquario cor. 7000;

alla Previdenza, per i refettori e scaldatoi cor. 6000;

alla Società dei Bagni popolari, in diminuzione del debito cor. 5000;

alla Società «Igea», per i suoi scopi cor. 3000;

alla Società Operaia Triestina, per la cucina popolare cor. 3000;

alla Società degli Impiegati civili, per la scuola serale per agenti di commercio cor. 3000;

al sodalizio delle figlie del Sacro Cuore, in diminuzione del debito cor. 3000;

alla Biblioteca popolare, per estendere la sua attività cor. 3000;

alla Società delle sale di lavoro con macchine da cucire, per i suoi scopi corone 2000;

alla Società per la lettura popolare, per la distribuzione gratuita di libri corone 500;

alla Direzione generale di pubblica beneficenza, per la pia Casa dei poveri corone 6090.

Topografia e pubblica sicurezza. Una delle osservazioni più notevoli dell'eccellente e opportunissimo discorso dell'on. Mazorana sulle condizioni sconsolanti della pubblica sicurezza a Trieste fu senza dubbio quella intorno alla configurazione locale della città, che rende quanto mai difficile la sorveglianza dei vari quartieri. Difatti, i triestini stessi, in gran parte, non conoscono affatto alcune contrade della loro città, e specialmente del suburbio, e tanto meno le comunicazioni tra un quartiere e l'altro: la città affonda in vallate, si inerpica su colline, si sparpaglia sul dorso di alture, si prolunga da tutte le parti in gruppi isolati di case: e innumerevoli scorciatoie e viottole che paiono vie di campagna legano fra loro gran parte di questa cerchia dell'abitato, che, per chi percorre le strade normali, sembrerebbe espandersi a distanze immense.

Chi guarda la città sulla carta topografica, messa tutta in piano, non si rende un esatto conto di ciò: ma chi la conosce bene e profondamente, per pratica, sa che essa, comunque non paia, è tutta un vasto labirinto di valli e di colline, disegnato dalla natura, la quale non pensava ai futuri cittadini e alla futura pubblica sicurezza. Ora, in tutti i paesi, e partendo da un punto di vista tanto ovvio che non occorre delucidarlo, il problema della vigilanza sopra una città si è sempre messo in relazione con la sua struttura topografica: le città che hanno una certa armonia di forma e di pianta parvero meno pericolose e si trattarono con economia; ben diversamente le altre, che si presentano irregolari e propizie ai nascondigli e agli scampi dei malviventi. A Venezia, per esempio, non si radicò mai quell'erbaccia della malavita che infestò per tanti anni le altre maggiori città dell'Italia settentrionale: ma ciò non soltanto perchè le autorità si sieno affidate al carattere della popolazione più mite e bonario; ma perchè anzi, avuto riguardo all'impenetrabile incastro di calli, di rii, di corti e di ponti che costituisce il noto dedalo veneziano, si presero precauzioni straordinarie a impedire che allignasse colà una pianta la quale sarebbe divenuta a cento doppi più pericolosa che altrove. Precauzioni di pubblica sicurezza anzitutto; indi eccezionale severità della giustizia verso tutti i reati che avessero la impronta caratteristica della vita di malaffare: comminazione del massimo delle pene a tutti coloro che mostrassero l'indole del malvivente. Così la città fu salva; e i forestieri di ogni parte del mondo vi vanno sicuri e tranquilli, a tutte le ore del giorno e della notte, anche in quartieri remoti, senza altro temere che i fantasmi vaghi della solitudine e dell'ombra; e si lasciano aperte le porte delle case senza paventar della mano dei ladri.

Un insegnamento. Caratteristico per tre lati il fatto che noi abbiamo narrato ieri: di quel capo d'arte del Gas, cui toccò esser tenuto per ladro nella casa in cui si era recato ad assumere rilievi tecnici.

Anzitutto dal lato della legittima diffidenza subentrata nella popolazione; l'abbiamo descritta l'altro giorno; e se ne dànno ormai quotidiani esempi. Indi dal lato della condizione psicologica in cui si trovano in questi giorni le guardie di p. s.,; che da una parte capiscono esservi molti arresti da fare a Trieste, che dall'altra capiscono pure che, se non soccorre il caso avventurato, non vi sono tracce da seguire, non vi sono operazioni prestabilite a compiere, e che quindi, allorchè hanno fra le mani un uomo a ragione o a torto, non lo lasciano andare tanto facilmente, per essere penetrata anche in loro la generale sospettosa inquietudine, aggravata dal senso della responsabilità professionale.

Ma il terzo lato per il quale il fatterello ha qualche interesse è quello del troppo facile prestarsi a sospetti da parte di tutti coloro che, mandati ad eseguire un incarico in una casa dove non sono personalmente conosciuti, non si presentano muniti di sufficiente legittimazione. E' inutile: a questi lumi di luna, nessuno riceve volentieri in casa gente che non conosce. E' tramontata ormai la patriarcale fiducia, onde si permetteva a chi si fosse di entrare in una casa per farvi riparazioni od installazioni, a nome del falegname tale e tale o dell'amministrazione tal'altra, e lo si lasciava magari solo in una stanza ad accudire alle sue faccende. Un nome, una parola, una disinvolta naturalezza di gusto, non bastano più per rassicurare: alla proprietà, grande o piccola, hanno tanto parlato di minacce, che ormai essa si sente costantemente in pericolo e sta in guardia. Quindi il fatto dell'addetto all'Officina comunale del Gas sospettato di losche intenzioni contiene anche un insegnamento: ed è quello che, mandando una persona ad eseguire un incarico in una casa, bisogna anche provvederla della relativa presentazione; il che finora nella nostra città si tralasciava affatto, o si faceva molto incompletamente. Ci vollero i fatti della cassa abitata introdotta in una officina, dei falsi poliziotti introdottisi mattutini presso una vecchia signora, e tant'altri più o meno tipici, per insegnare che lasciar invadere liberamente la casa da un estraneo poteva essere una imprudenza. Vedersi per lo meno chiudere la porta in faccia non piace a nessuno: onde, da che l'elevazione di Trieste a città grande incomincia sotto gli auspici di un'aumentata e comprensibile diffidenza verso ogni genere di sconosciuti, sarà bene, lo ripetiamo, che tanto gli esercenti, quanto le amministrazioni, pensino a far riconoscere meglio i loro incaricati in missione, per non metterli in posizioni penose e per non ostacolare con perpetui equivoci il compimento dei lavori.

Alla Filarmonico-Drammatica. Rammentiamo - e ce n'è bisogno? - che oggi alle 12½, Giannino Antona-Traversi, che tutta Italia conosce come uno dei più spiritosi ed eleganti «causeurs», largirà ai soci un poco del suo inesauribile spirito in una conferenza intitolata «La mattina dopo.... un trionfo!» Alla bella mattinata potranno intervenire, per cortese invito, anche i soci della Minerva.

★ E domani a sera, alle 8¼, la Società Filarmonico-Drammatica avrà il suo congresso generale ordinario con l'elezione della nuova direzione. I soci intervenuti in un numero compatto a tutti i trattenimenti dell'anno, non vorranno mancare nemmeno al congresso, che vi mette, per così dire, il suggello e nel quale verrà ricordato il felice compimento di tre quarti di secolo d'esistenza sociale.

La conferenza Treves. Iersera, innanzi a pubblico numeroso, Claudio Treves parlò dell'azione sindacale (economica) e dell'azione politica sul movimento proletario. Fatta una lucidissima, concettosa sintesi delle cause e degli scopi delle due forme del movimento, l'oratore sviluppa esaurientemente la sua tesi la quale consiste nel dimostrare che organizzazione politica ed organizzazione economica sono egualmente indispensabili; nell'inizio del movimento si dà, dappertutto, un'esagerata importanza alla lotta politica, alla fabbrica di elettori e di deputati; oggi specialmente in Italia si cade nell'esagerazione opposta e si crede che l'organizzazione e il sindacato siano l'unica fonte della trasformazione cui il socialismo tende. L'oratore sottopone a una critica minuta e profonda tale concezione portando molti esempi per dimostrare che l'organizzazione economica monopolizzatrice del movimento condurrebbe non allo Stato a proprietà collettiva vagheggiata dal socialismo, ma a un confusionismo anarchico. L'organizzazione economica, quando vuole assorbire l'azione politica, ha per arma precipua di lotta lo sciopero generale; ma nello sciopero generale il proletariato, che ha la sola forza delle sue braccia e non può resistere a lungo al pungolo della fame, deve rimanere soccombente. Il conferenziere fa la genesi dello sciopero generale di settembre nel Regno e ne espone le conseguenze dannose per il proletariato. Conclude affermando che la vera tattica socialista deve tener separata l'azione economica da quella politica mirante a conquistare i poteri pubblici per la trasformazione, non per la distruzione dello Stato.

Claudio Treves apparve quale era stato preconizzato, oratore poderoso e dialettico stringente; l'uditorio lo seguì con intensa attenzione e lo salutò con unanimi applausi.

★ Lunedì alle 8½ nella sala del Circolo, Claudio Treves parlerà della «Filosofia della forza».

Decesso. E' morto ieri il sig. Gustavo Pach, direttore della locale fabbrica di birra Dreher. Apprezzato nei circoli industriali e commerciali, il defunto, tedesco di nascita e sentimento, mostrò sempre la più sincera devozione al carattere nazionale del paese e partecipò apertamente alle lotte elettorali in favore dei candidati cittadini. Alla vedova le più sentite condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Pach, dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo, cor. 30, a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria della sig.a Enrica ved. Lorenzetti, dal sig. Nicolò Bissaldi, cor. 20, a favore dell'Ass. ital. di beneficenza, pro fondo Margherita; dal sig. Lodovico Pollack, cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani degli addetti al Bersaglio.

Nella ricorrenza del sesto anniversario della morte del sig. Andrea Digles, dalla sorella Eugenia, cor. 20, a favore della Guardia medica.

— L'elargizione del dott. Giulio Cleva, per onorare la memoria dell'ing. Angelo Quarantotto, era a favore della Previdenza e non della Lega Nazionale, come, per svista, fu pubblicato.

— Il signor Carlo I. Mosettig elargì alla Poliambulanza cor. 10 per prestazioni fatte dal Riparto oculistico alla sua cameriera.

— Il cap. Pietro Craglietto, comandante del piroscafo del Lloyd «Persia», versò alla direzione per l'erigenda Casa per marinai cor. 33.54 raccolte a bordo, fra passeggeri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore del capitano Eligio Quaglia, che il giorno di Pasqua perdette il suo pallone areostatico, dal sig. Giovanni Camalich cor. 1.

Il centenario di Federico Schiller. La Germania celebra in questi giorni con devoto fervore il centenario di un grande poeta, la memoria del quale è sacra a tutto il mondo civile. Nell'ispirato lirico, che inondò della sua appassionata eloquenza non solo i libri delle poesie ma la tragedia ed il dramma, i tedeschi vantano con orgoglio uno dei più possenti affermatori della loro letteratura nazionale e il più popolare dei loro poeti; l'umanità intera ne ha caro il ricordo come di uno spirito altamente generoso che in tutta la propria opera fece vibrare il suo odio di ogni ipocrisia e la sua nobile passione di ogni libertà. Tutte le nostre grandi attrici del passato, e ancor di recente la Vitaliani, predilessero e resero popolare fra gli italiani il suo dramma «Maria Stuarda»; Tomaso Salvini ne portò a Trieste anche la voce lirica, declamando (saranno vent'anni) «Il guanto», dal quale ottenne una impressione profonda.

I tedeschi abitanti a Trieste, e per loro il sodalizio che si fregia del nome di Federico Schiller, celebreranno il centenario del loro poeta con una rappresentazione del «Guglielmo Tell», che si darà domenica 19 corr., col concorso degli attori del teatro municipale di Graz.

Posti d'insegnanti in concorso. Per il p. v. anno scolastico sono vacanti nelle scuole comunali elementari uno o più posti di maestro in città con la paga di III categoria (corone 1400 annue); uno o più posti di maestra in città con la paga di III categoria (corone 1200 annue). Verranno pure coperti gli eventuali posti di risulta di maestro di II categoria nelle sezioni italiane delle scuole di campagna (cor. 1400) e di maestra di II categoria nelle sezioni italiane di dette scuole (cor. 1200), di sottomaestro (corone 1100) e di sottomaestra (cor. 900) in città, rispettivamente in campagna.

I maestri godono il sussidio d'alloggio di annue cor. 500, le maestre quello di cor. 400. Lo stesso sussidio d'alloggio viene assegnato, in difetto del quartiere in natura, ai sottomaestri (sottomaestre) delle scuole di campagna, cui è affidata una classe. Il sussidio di alloggio è computabile nella pensione.

Ai sottomaestri (sottomaestre) non forniti dell'attestato di abilitazione, viene corrisposto l'80 per cento del rispettivo adiutum. Per i maestri sono stabilite sei aggiunte quinquennali d'annue cor. 200 l'una e per le maestre sei di annue cor. 150 l'una.

I concorrenti ai posti di sottomaestro dovranno dichiarare nell'istanza se sono celibi; e se sono ammogliati dovranno fornire i dati relativi alla loro famiglia ed alle condizioni economiche. Le concorrenti ai posti di maestra e di sottomaestra dovranno dichiarare se sono nubili o vedove senza prole, secondo è richiesto per poter coprire un posto di docente presso queste scuole.

Si richiede che le istanze di concorso sieno corredate della fede di nascita, di un certificato esteso da un medico d'ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica ed in ispecie circa la sanità degli occhi, dell'attestato di maturità rispettivamente dell'attestato di abilitazione per scuole elementari con l'insegnamento in lingua italiana e per la lingua tedesca quale materia, e dei documenti tutti comprovanti i servizi prestati.

Il concorso resta aperto sino al 31 maggio.

Per le linee telefoniche interurbane. In relazione a quanto abbiamo pubblicato l'altro ieri, la sezione locale della Lega degli industriali ha trasmesso la seguente petizione alla Camera dei deputati: «Considerato che tutte le linee telefoniche desiderate da Trieste, cioè una seconda linea Vienna-Trieste; una linea Trieste-Abbazia-Fiume; una linea Trieste-Gorizia-Cormòns; una linea Trieste-Capodistria; una linea Trieste-Parenzo; una linea Trieste-Pola, rispondono a bisogni da lungo tempo motivati e sempre più evidenti; considerato che le tre prime linee sono di importanza massima in seguito allo sviluppo commerciale che Trieste si attende dalla nuova ferrovia e dall'ampliamento del porto; ammesso che non si possano togliere interamente gli inconvenienti odierni che ricorrendo a mezzi straordinari, la sezione «Trieste» della Lega degli industriali dell'Austria, nella seduta della presidenza tenuta il 25 aprile a. c., si è dichiarata favorevole all'assunzione di un prestito per i telefoni. La sezione si attende che la Camera dei deputati attuerà i desideri degli industriali di fronte al contegno temporeggiatore del Governo, e prega i deputati del suo raggio d'azione di approfittare dell'occasione per rimettere sul tappeto il problema dell'assunzione di un prestito per i telefoni.»

Il Ginnasio comunale in gita a Pola. Gli allievi del Ginnasio comunale, accompagnati dai loro docenti, intrapresero ieri l'annunziata gita a Pola col piroscafo del Lloyd «Almissa». La partenza seguì alle 5½ ant. dal molo Giuseppino. A bordo non mancò l'allegria ad onta del tempo un po' grigio e di un leggero beccheggio, il quale raggiunse il colmo nelle acque di Rovigno. Un'orchestrina ed un coro di alunni dell'Istituto allietarono la traversata.

All'arrivo a Pola alle 11½ - come ci fu già telegrafato per l'edizione serale - il primo consigliere comunale dott. Iaschi, in sostituzione del podestà impedito, salì a bordo a porgere agli ospiti il saluto della città. Il direttore prof. Cristofolini a nome degli insegnanti e degli allievi ringraziò il dott. Iaschi e il Comune di questa attenzione.

Scesa a terra la comitiva fu invitata dal dott. Padovani, presidente del Gabinetto di lettura, ad un rinfresco nelle eleganti sale sociali. Quivi il prof. Adami levò il bicchiere ringraziando la direzione delle liete accoglienze e inneggiando alla fratellanza degli italiani di queste terre, arra di futuri successi e di fortunato avvenire. Rispose con calde parole di entusiasmo il dott. Devescovi.

Incominciò quindi la visita della città. Raccoltisi dapprima tutti entro il magico cinto dell'Anfiteatro, il prof. Sticotti espose con brevi parole la storia e descrisse i monumenti di quest'antica capitale dell'Istria. Gli allievi poi a gruppi si recarono a vedere le altre cose notabili.

Il pranzo fu servito in vari restaurants. Il ritorno seguì alle 4½ e l'arrivo a Trieste alle 10, dopo un viaggio amenissimo, allietato dai concenti dell'orchestrina e dai canti dei giovani, che conserveranno certo grato ricordo della gita e delle accoglienze avute a Pola e saranno riconoscenti al corpo insegnante che loro procurò una giornata di vero godimento.

Consorzi ed officine cooperative. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie intende di rivolgere nel prossimo avvenire la sua attenzione ai consorzi e alle officine cooperative, di cui nei circoli interessati si sente la mancanza e insieme la importanza. A questo scopo il direttore tecnico dell'Istituto ing. Coretti si reca a Vienna per imprendere presso la Centrale per il promovimento delle industrie uno studio sull'organizzazione delle forme consorziali e la fondazione di officine cooperative e per presentare al Ministero del commercio i vari memoriali con cui parecchie federazioni industriali di Trieste e dell'Istria chiesero l'appoggio dell'Istituto.

Cassa popolare di credito. La Cassa popolare di credito tenne l'altra sera alle 8 e mezzo il suo congresso generale ordinario nella sala della Società Operaia triestina. Da una esauriente relazione sull'operosità sociale letta dal segretario del consorzio, i numerosi intervenuti appresero con soddisfazione il buon andamento del consorzio. Il bilancio fu approvato «en bloc». Furono pure modificati parecchi articoli dello statuto tendenti tutti a migliorare le condizioni del consorzio e facilitarne le operazioni.

Il congresso della Società della Poliambulanza. La Società della Poliambulanza e Guardia medica terrà l'annuale congresso generale ordinario domenica 14 corr. alle 12.30 pom., nei locali dell'edificio sociale (via Francesco d'Assisi 3, terzo piano). All' ordine del giorno stanno la presentazione del bilancio e l'elezione del curatorio e dei revisori.

Cronaca del tempo. La nota caratteristica della settimana è stata il caldo, che ieri raggiunse una massima di 25 cent., una temperatura estiva, coll'aggravante di un'afa sciroccale opprimente. Il barometro si mantiene sul 764 ma il tempo fino da iersera si è messo alla pioggia. Non è improbabile una perturbazione che apporterà un abbassamento della temperatura. Ci avviciniamo infatti ai famosi «santi del ghiaccio», che ricorrono dal 10 al 15 maggio. Nelle ventiquattro ore è piovuto nell'Alta Italia. Nebbia in Carintia. Sulle coste della

Precauzioni sanitarie. Iermattina alle 10.30, morì all'Ospedale maggiore, una giovinetta quindicenne, che vi era stata portata il 3 corr., da Servola. La giovinetta era stata all'Ospitale dal 15 marzo al 9 aprile, malata di meningite. La ricaduta, seguita da morte, ha indotto i sanitari ad ordinare l'autopsia del cadavere, che seguirà oggi. L'Ospitale avendo reso di ciò avvertito il Fisicato civico, questo adottò tutte le disposizioni che di solito vengono prese per i casi di malattia sospetta in genere: disinfezione di indumenti, del letto, ecc., distruzione degli oggetti venuti a contatto con l'ammalata, tenuta in evidenza delle persone con cui l'ammalata ebbe contatto, ecc.

Tutto ciò è strettamente precauzionale, una constatazione ufficiale del genere della malattia non essendo possibile prima della sezione cadaverica, che, come abbiamo detto, seguirà oggi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 29 aprile al 6 maggio vennero denunciati 7 casi di morbillo, 4 di scarlattina, 4 di difterite e croup, 2 di febbre tifoidea, 2 di meningite e 1 di varicella. Morì 1 di meningite.

Dalmazia predominano forti venti da scirocco.

Civiche biblioteche popolari. Nella biblioteca civica di via Giuseppe Parini furono distribuiti la scorsa settimana vol. 1248; in quella di via Paolo Veronese vol. 459. Alla fine del mese di aprile risultò un giro di 6017 volumi nella prima e di 1992 nella seconda. I lettori inscritti erano 4667 nella prima e 1317 nella seconda.

I giubilei all'Arsenale. Ieri mattina, a nome della presidenza del Consiglio di amministrazione del Lloyd, la direzione dell'Arsenale rimise al sotto-capo dei falegnami sig. Angelo Fornasari, una lettera d'encomio ed un importo di denaro, in occasione del compimento di mezzo secolo di lavoro all'Arsenale.

★ Alle 10.30, accompagnato dal capo d'arte dei falegnami, signor Tamaro, l'operaio Francesco Ussai che ieri compì 60 anni di lavoro nell'Arsenale, fu presentato al direttore amministrativo cav. G. B. Huszak, il quale a nome della direzione del Lloyd si felicitò col solerte e bravo operaio e quindi gli rimise una busta contenente un importo di denaro. L'Ussai fu ricevuto poi dal direttore tecnico dell'Arsenale, ing. prof. Jeroniti, il quale si felicitò moltissimo col bravo operaio augurandogli di potere ancora per molti anni accudire al suo lavoro. Anche il capo-ingegnere navale signor Giongo si congratulò con l'arzillo Ussai rivolgendogli sentite parole di augurio.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'aprile 1905 nell'Ospedale infantile fu il seguente: rimasti in cura al 31 marzo ammalati 53; accolti nell'aprile 50, assieme 103. Uscirono: guariti 35, migliorati 7, non guariti 2, morti 2, trasferiti 4. Rimasti in cura al 30 aprile 50.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: rimasti in cura al 31 marzo 30; accolti nell'aprile 23: assieme 53. Uscirono: guariti 15, migliorati 3, non guariti 1, morti 4. Rimasti in cura al 30 aprile 20.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: Nella sezione medica 283, in quella chirurgico-oculistica 202. Nella ambulanza della sera 77: assieme 562.

Posta per le navi da guerra. La posta per la nave da guerra «Imperatrice Elisabetta» sarà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Hengkong nei giorni 10, 13, 20, 24 e 27 maggio alle 8.25 ant.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Pirano col piroscafo «Ercole». Partenza alle 3.05, ritorno alle 7.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Arsa». Partenza alle 3.10; ritorno da Portorose alle 6.20, da Pirano alle 6.45.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Gianpaolo». Partenze alle 2.45, 3.15, 4.15 e 7.30; ritorno alle 7 e 8.

Per Isola, col piroscafo «Besenghi». Partenza alle 3.05, ritorno alle 7.

Per Capodistria, coi piroscafi «S. Giusto» e «Santorio». Partenze alle 2.45 e alle 3; ritorno alle 5 e alle 7.30.

Convegni sociali. L'Unione corale darà oggi, alle 7 pom., nel giardino sociale, un concerto vocale e istrumentale.

★ Il Circolo «Excelsior» darà oggi, dalle 7 alle 11, una festa di ballo nel sa-

Uno spettacolo a favore del cap. Quaglia. Un comitato ha organizzato per il pomeriggio d'oggi, alle 4.30, nella piazza d'armi della Caserma grande uno spettacolo aereonautico, a totale vantaggio del capitano Quaglia, che il giorno di Pasqua perdette il suo pallone aereostatico.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta a mano da signora, rinvenuta in Corso dal sig. Antonio Cesca. — Una «lorgnette» rinvenuta nella panetteria in via Acquedotto 34. — Un libretto di servizio rinvenuto sulla via. — Una ricevuta rinvenuta in via Castaldi dalla ragazza Alda Masiola. — Un conto rinvenuto sulla via. — Un cucchiaione d'argento rinvenuto da Luigia Solet in via S. Caterina.

Suicidio. Ieri mattina alle 10.15, un ragazzo rimasto sconosciuto passando per via della Tesa, sotto il nuovo ponte della ferrovia Transalpina, trovò steso a terra un uomo che si contorceva, corse a chiamare una guardia e questa recatasi sul luogo constatò che il sofferente aveva bevuto dell'acido fenico. Perciò fu telefonato alla Guardia medica da dove accorse un dottore che trovò il poveretto in gravissimo stato e dopo averlo sottoposto alla lavatura dello stomaco, lo fece trasportare d'urgenza all'Ospedale ove lo si accolse nel terzo riparto. Il suo stato però s'aggravò in modo tale che a mezzogiorno egli moriva. In tasca non gli si rinvenne nulla e nessuno lo conosceva. Ha circa 50 anni; vestiva all'operaia: cappello lobbia, sacchetto nero, calzoni turchini e scarpe gialle.

Fino alle 6 pom. nessuno si era presentato per vedere il cadavere.

★ Alle 7 pom. il portinaio della casa N. 11 di via S. Maurizio, riconobbe il suicida nella persona di Giacomo Partenio, d'anni 59, da Codroipo, bracciante, celibe, abitante in via della Fonderia 12.

L' attività dei piccoli ladri. Ierlaltro verso le quattro pom. dinanzi alle vetrine del negozio di manifatture della signora Elisa Levi, in piazza Carlo Goldoni, si fermarono due uomini dalla faccia poco rassicurante ad osservare attentamente ciò ch'era esposto in mostra. Dopo un esame durato due o tre minuti, essi spezzarono la lastra di una vetrina e poi tentarono di impossessarsi del suo contenuto, ma non giunsero in tempo: furono posti in fuga dagli agenti del no-

gozio stesso accortisi subito della rottura. Ma fallito il primo colpo, essi ne tentarono subito un altro: in via Nuova staccarono dalla mostra del negozio di calzature del signor Guido Romanin un paio di babbuccie e poi se la svignarono ma furono raggiunti dall'agente del negozio, signor Ernesto Fabris, il quali li consegnò alle guardie. Alla Polizia i due furono riconosciuti per Carlo Besek, noto vagabondo, e Francesco Feigl, di 30 anni, bracciante, da Trieste.

★ Filippo Petelin, abitante al N. 100 di Triestinico, denunziò all'ispettorato di Guardiella che l'altra sera, durante una sua breve assenza, la sua abitazione era stata visitata dai ladri e che questi lo avevano derubato di una quantità di biancheria del valore di 34 corone.

★ Maria Martellanz, abitante al N. 238 di Barcola, l'altra sera tra le 6 e le 8 fu derubata d'una quantità di biancheria del valore di 31 corone che ella aveva sciorinato nella sua campagna. Il furto fu denunziato all'ispettorato di Barcola.

«El ferido son mi e tanto basta!» - Ferimento misterioso. Ierlaltro verso le 6 pom., per la riva Grumula passava, procedendo lestamente un giovanotto sui venticinque anni, vestito alla foggia dei nostri facchini, il quale aveva la faccia, le mani ed il petto lordi di sangue. Giunto in piazza Giuseppina, lo sconosciuto salì in una vettura ordinando al suo cocchiere di condurlo all'ambulatorio della Società «Igea». Cinque minuti dopo, la vettura si fermava all'imboccatura della via Santa Maria Maggiore ed il giovanotto, pagato il vetturale, entrò nella casa in cui ha sede la suaccennata istituzione. Il dott. Monti gli riscontrò quattro o cinque ferite di taglio al capo e gli prestò le cure necessarie. Il dottore aveva appena cominciato a medicare il ferito, quando nell'ambulatorio si presentò una guardia di p. s. la quale, avendo veduto il giovanotto entrare in quella casa, veniva a vedere che cosa fosse accaduto.

— Gnente, gnente de mal - rispose stizzito il giovanotto, nel quale il funzionario riconobbe il facchino Giacomo S., di 26 anni, individuo pregiudicato. - Mi no capisso cossa che ghe entrè vualtri! Par impossibile, dovè esser sempre fra i pie.

— De chi la xe sta ferido?

— Afar mio! El ferì son mi e tanto basta: ogi a mi e doman... A lei no ghe interessa afato...

A medicamento finito, il S. se ne andò tranquillamente a casa sua.

Un ubriaco caduto in Canale. Ieri verso le 8.30 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Vincenzo Bellini, ove c'era un uomo che si era gettato in mare. Non essendoci il medico dell'istituzione, perchè chiamato altrove, si recò l'infermiere Zubin che trovò un uomo sui cinquanta anni che, ubriaco, era caduto nel Canale ed era stato estratto dai marinai dei velieri che si trovano colà. Quando però il pericolante fu messo in vettura per esser condotto all'Ospedale, questi incominciò ad agitarsi e battersi la testa sulle lastre dei finestrini, e ci volle molto tempo prima di poterlo legare. Poi con un infermiere fu accompagnato all' Ospedale, ma anche lì si dovette legarlo ben saldo. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

Atterrato dal proprio carro. Il carrettiere Riccardo Callegari, d'anni 23, abitante in via della Tesa N. 565, fu ieri accompagnato alla stazione centrale di soccorso perchè cadendo dal proprio carro era stato investito dalle ruote dello stesso e aveva riportato escoriazioni alla regione lombale e contusioni alla tibia destra. Ebbe le necessarie cure.

Colpito da una pietra. Ieri mattina la Guardia medica fu chiamata sulla strada d'Opicina, nella cava Denin, ove si trovava un uomo che era stato colpito da una grossa pietra ed era nell'impossibilità di muoversi. Il dottore accorse col carro-ambulanza e trovò lo scalpellino Silviano Preceti, d'anni 19, abitante in Guardiella N. 916, il quale aveva riportato contusioni al femore destro. Dopo medicato fu accompagnato a casa.

La mano altrui. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato in Piazza Giuseppina ove trovò il bracciante Antonio A., d'anni 67, il quale era in preda ad alcoolismo acuto e aveva riportato per mano altrui una ferita alla fronte. Fu accompagnato all'Ospitale.

— Virginia Zanon, d'anni 15, abitante in via della Cattedrale N. 7, ricorse ieri alla stazione centrale di soccorso con alcune contusioni sotto l'occhio destro ed escoriazioni alla guancia sinistra. Disse che a bastonarla era stato suo padrigno.

— Anna Blasig, d'anni 36, abitante in via Giulia N. 55, dovette ieri ricorrere alla Guardia medica con alcune contusioni alle braccia e alla schiena. Raccontò che suo marito l'aveva percossa.

Bicchierata. Il bracciante Raimondo Sanbla, di 24 anni, abitante in via Rigutti 33, fu colpito ieri con un bicchiere, in rissa, e riportò una ferita di taglio al capo.

Teresa Gaber, di 28 anni, abitante in via dei Capitelli 4, fu colpita ieri con un bicchiere da un'altra donna e riportò una ferita alla tempia destra.

Ricorsero all'«Igea».

Calce in un occhio. Ieri al manovale Antonio Gorian, d'anni 20, abitante in Guardiella N. 491, mentre lavorava saltò nell'occhio destro della calce viva cagionandogli corrosioni alla cornea destra. Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Cadute. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Elsa Scotta, di anni 2 e mezzo, la quale, cadendo, aveva riportato una ferita al mento;

Giovanna Suppancich, di 12 anni, abitante in via Donota 6, che, cadendo, riportò una ferita lacera alla regione parietale sinistra;

Umberto Zanola, di 12 anni, scolaro, abitante in Cologna 136, pure cadendo, riportò una distorsione alla mano destra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Carlo Bressan, di 19 anni, falegname, abitante in via del Molin grande 11, per una ferita di taglio al pollice destro;

Gotlik Wagner, di 21 anni, cuoco, per ustioni alla mano destra;

Marcello Parenzan, di 18 anni, fabbro, abitante in via della Guardia 14, per ustioni alla palpebra sinistra;

Antonio Ladic, di 33 anni, falegname, abitante in via della Tesa 646, per escoriazioni alla mano sinistra;

Augusto Bencina, di 55 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere 32, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro;

Teresa Cofler, di 26 anni, sarta, abitante in via S. Francesco 24, per una ferita di punta alla mano destra.

Gatto, ratto e pappagallo. Umberto Vekeron, di 21 anni, abitante in via del Fontanone 22, fu morso ieri da un gatto alla guancia sinistra.

Giuseppe Scheneller, di 20 anni, cameriere, abitante in via della Madonnina 31, fu morso da un ratto al mignolo sinistro.

Agnese Topan, di 42 anni, cameriera, abitante in via del Torrente 14, fu morsicata al naso da un pappagallo e riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il piede altrui. Una guardia accompagnò ieri all'«Igea» il droghiere Giovanni Gaspardis, di 14 anni, abitante in via S. Marco 33, il quale era stato colpito da uno sconosciuto con un calcio a aveva riportato una contusione al fianco destro.

Malore a bordo. Ieri, a bordo del piroscafo «Nesazio», in arrivo dall'Istria, tale Giovanni Bosich fu colto da grave malore. A bordo si trovava pure il sig. Gino Treves, il quale quando il battello giunse a Trieste si prese cura di accompagnare il malato all'Ospedale civico, ove lo si accolse.

Corrispondenza aperta. *Assiduo.* Un condannato che fugge dalle prigioni, se ripreso, va soggetto a pene disciplinari che possono inasprire la pena che espia, ovvero prolungarne la durata. — *Scommessa 5 f.* L'autore del furto in danno dei proprietari della villa Caccia fu dai giurati, nell'ultima sessione d'Assise, mandato assolto. Sappiamo che la Polizia di qui lo consegnò a quella del Regno, ma non ci consta se sia stato eseguito l'internamento di lui in un manicomio, come imponeva l'ordinanza del Pretore di Venezia. — *E. F.* Lecce, capoluogo della provincia omonima o Terra d'Otranto - e non capitale delle Puglie, com'Ella dice - secondo il censimento del 1901, contava 32.029 abitanti. — *Un abbonato.* La prima condizione perchè un reclamo possa venir accolto è che la comunicazione al giornale rechi la firma del suo autore. Altrimenti che garanzia ha il giornale che il fatto sia vero? — *Triestino.* Il piroscafo «Triestino» da Fiume arrivò il 1. corr. a Ymuiden (Olanda settentrionale).

Lotto. Estrazioni del 6 corr.

Graz	30	59	22	3	48
Vienna	70	30	86	84	61

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.7, ore 2 pom. 25 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.2. Oggi: alta marea 11.13 ant. e 10.8 pom. - Bassa marea 4.32 ant. e 4.35 pom.

Ogni giorno una. Uno studente interrompeva continuamente il professore di storia naturale con delle domande abbastanza stupide. Fra le altre cose domandò:

— Professore, quanto può vivere un animale senza cervello?

— Veramente non lo so - rispose il professore; - Lei quanti anni ha?

ASTERISCHI DI CRONACA

E' giunto qui ierlaltro il signor J. Bowring Spence, nuovo console britannico per il distretto consolare, che ha la sua sede a Trieste. Il nuovo console, ch'è tuttora giovane e ha già dietro a sè una brillante carriera, viene a noi da Madera, l'ultimo suo ufficio, dopo quelli di vice-console presso l'ambasciata di Madrid e capo della sezione inglese dell'Ufficio internazionale delle tariffe doganali a Bruxelles. Il signor J. Bowring Spence parla splendidamente l'italiano, con tale accento toscano da suscitare meraviglia in chi non sappia ch'egli cominciò la sua carriera a Livorno ed ha in moglie una gentildonna romana. La signora Spence è difatti nata a Roma, figlia del conte Bentivoglio Middleton e, per parte della madre, nipote del defunto papa Leone XIII.

✶

Da lunedì nella elegante sede del nostro Lawn-Tennis Club Triestino si svolgono interessantissime le gare del V torneo pubblico locale ed oggi nel pomeriggio (dalle 3 alle 7) avremo le prove finali e la distribuzione dei premi ai vincitori.

Sono rimasti in gara le signorine Nora Cavallar, Maria Secchiari e Margherita Vianello ed i signori Fred Iegher, Rodolfo Klasing, Enrico Mayer e Cristo Megari. Il campionato di Trieste sarà disputato tra i signori dott. Massimiliano Böhm e Gerardo Visin.

✶

Una nostra concittadina, la signorina Anita Alessandrini, è stata nominata in questi giorni direttrice dell'Educatorio femminile «Emanuele Ruspoli», di Roma, del quale finora occupava il posto di maestra.

TEATRI.

Verdi. Il magnifico successo dell'«Albergo dei poveri» di Massimo Gorki fu rinnovato iersera dinanzi alla potenza meravigliosa di quei quadri impressionanti. La recitazione, colorita, viva, disciplinatissima, che, oltre alla valentia dei singoli interpreti, rivela la sapiente e ferrea direzione di Virgilio Talli, procurò anche ieri grandi acclamazioni agli attori; e anche iersera nella sala risonò il grido entusiastico di: «Viva Gorki!» Lo scenografo Rossi si segnalò veramente nella esecuzione del bellissimo scenario che serve di sfondo a quel fosco gruppo di sventurati.

Dopo il grande successo dell'«Albergo dei poveri» una seconda replica oggi sarebbe stata a suo posto. Invece si dà «Il suicidio» di Paolo Ferrari.

Politeama Rossetti. La serata d'onore del distinto artista signor Bellatti riuscì splendidamente. Il teatro era affollato e la «Manon» ebbe confermato il bellissimo successo delle sere precedenti. Dopo il secondo atto il seratante cantò con arte finissima il prologo dei «Pagliacci», che, insistendo gli applausi, dovette replicare. Al Bellatti fu presentata una corona d'alloro con nastro e dedica e un dono di valore. Molto applaudita la sig.a Bruschini, il tenore Ravazzolo, il basso Cirino e il maestro Barone.

Questa sera si replica a generale richiesta il programma della serata di ieri, cioè la «Manon» e il prologo dei «Pagliacci».

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Io sottoscritto mi sento in dovere di rendere pubblico ringraziamento al chiarissimo Signor **Dott. VITTORIO COMINOTTI,** per aver curato mia moglie colla massima energia, sottraendola da sicura morte.

Trieste, 6 maggio 1905.

Tito cavaliere de Pölil.

N. 917, GRADO, li 4 maggio 1905.

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di direttore ed a quello di cassiere nello Stabilimento balneare.

Il servizio avrà principio col 1. giugno p. v. eventualmente anche prima e terminerà col 15 settembre a. c.

I concorrenti presenteranno le loro domande corredate da documenti comprovanti la perfetta idoneità al posto a cui aspirano, allo scrivente Municipio non più tardi del 15 corr. mese.

L'onorario come pure le condizioni di servizio verranno convenute all'atto dell'assunzione.

L'I. R. COMMISSARIO

(L. S.) **Gasser** m. p.

N. 918, GRADO, li 4 maggio 1905.

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di Comandante delle Guardie comunali di questa città.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate con documenti comprovanti le perfetta idoneità al posto cui aspirano, allo scrivente Municipio non più tardi del giorno 20 corr. mese.

Il posto verrà conferito in via provvisoria, e dopo un anno di servizio soddisfacente il prescelto potrà ottenere la definitività.

L'emolumento mensile viene fissato a Corone 90.

Il Comandante delle Guardie funzionerà pure da commissario all'annona.

L'I. R. COMMISSARIO

(L. S.) **Gasser** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Filodrammatico. Ieri, seconda dell'operetta del Sidney, «Geisha», caduta ammalata la signorina Schäffer, la parte di «Mimosa» fu assunta lì per lì dalla signorina Mary Elbert, la quale si disimpegnò con onore nel non facile compito. Divisero con lei gli applausi la signorina Theren, nonchè i due buffi signori Habit (un buon «Marchese Imari») e Nekut, ed il tenore Stingel.

Oggi ultima di «Geisha» e domani beneficiata del buffo signor Ludwig Habit con «Wien bei Nacht» ed alcune canzonette cantate dal seratante.

Martedì prima rappresentazione dell'operetta-parodia in 5 quadri «Margareth'l und Fäustling». Venerdì serata di addio a beneficio della signorina Mila Theren.

Spettacoli d'opera al Filodrammatico. Dell'opera «I racconti di Hoffmann» di G. Offenbach (in tedesco) con gli esecutori del Teatro dell'opera di Corte in Vienna, non si daranno che tre sole rappresentazioni, e precisamente il 13, 14 e 15 corr.

Subito dopo avremo alcune rappresentazioni straordinarie d'opera italiana: le nuove opere del maestro S. Gastaldon, «Stellina» ed «Il Pater», recentemente tanto applaudite al Teatro Nicolini di Firenze. Chiamati dallo stesso autore ad interpretare le suddette due opere sono: la rinomata Emma Bel Sorel che creò le parti di «Stellina» e rispettivamente di «Rosa Morel» al Nicolini di Firenze, cara conoscenza del pubblico triestino che l'ammirò nella «Manon» di Massenet al Politeama Rossetti; ed inoltre il tenore Angelo Pintucci, pure favorevolmente noto fra noi. Fra gli esecutori figurano Amelia Fucci, mezzo soprano, Carlo De Probizzi, Umberto Fossi ecc. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Nicolò Guerrera, lo stesso che concertò e diresse le due opere al Nicolini di Firenze.

L'orchestra di 40 professori sarà composta dai migliori elementi del nostro Teatro Verdi. Le due opere in parola saranno rappresentate tutte e due nella stessa sera, e non se ne daranno che 5 o 6 rappresentazioni. La prima rappresentazione seguirà il 17 corr.

Fenice. Anche iersera successone l'operetta «Santarellina». Grandi applausi pure al riuscito balletto «La Dea dell'oro».

Oggi due rappresentazioni: alle 4 e alle 8 con l'applaudita operetta «Santarellina» e col ballo fantastico «La dea dell'oro».

Circo Zavatta. Il circo Zavatta in «Terranera» (via Miramar) darà oggi due rappresentazioni: alle 4 e alle 8 pom.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Talli-Gramatica-Calabresi. Ore 8.15. Dispari 15. *Il suicidio*, in 5 atti di Paolo Ferrari.
ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Turno B. *Manon*, in 5 atti di G. Massenet e «Prologo» dei *Pagliacci* di Leoncavallo.
FILODRAMMATICO. Compagnia d'operette viennese. Ore 8.15. *Geisha*, operetta in 3 atti di Sidney Jones.
FENICE. Compagnia di marionette Gorno-Dell'Acqua. Ore 4 e 8. *Santarellina*, operetta in 2 atti. *La dea dell'oro*, ballo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Sotto la galleria.

Il 1. aprile scorso, sotto la galleria della Transalpina in Cologna, il manovale Giuseppe Pucci, d'anni 19, da Sant'Egidio alla Vibrata (Abruzzi), attendeva al carico ed allo scarico dei vagoncini di materiale. Innanzi a lui, sull'altro vagoncino, c'era il cocchiere Giorgio Chervat, sloveno. Ad un certo punto il Chervat, si fermò ed il Pucci, impedito ad andare innanzi, attese che l'altro rimettesse in cammino il vagone a lui affidato. Vedendo che tardava, raccolse un sassolino da terra e lo lanciò in prossimità del Chervat, mentre contemporaneamente gli gridava: «Ti muovi o no? Non vedi che non posso avanzare per causa tua?» Il Chervat s'ebbe a male dell'atto e delle parole, che forse anche mal comprese; e, corsogli vicino, minacciò di dargli per la testa la lampada di ferro che aveva in mano, mentre urlava insolenze. Accorsero altri lavoranti e la cosa sembrò finir lì. Ma appena essi furono ripartiti, il Chervat tornò a piantarsi davanti al Pucci e gli vibrò un colpo con la lampada. Il Pucci raccolse da terra un sasso e lo scagliò. Giorgio Chervat rimase ferito alla regione periorbitale destra e alla mandibola e due denti gli si spezzarono in bocca.

Perciò il Pucci dovette comparire ierlaltro innanzi al Tribunale e, nonostante abbia invocato a escriminante la legittima difesa, fu dalla Corte ritenuto colpevole del crimine di grave lesione corporale e condannato ad 1 mese di carcere. Il danneggiato non comparve al dibattimento.

Difendeva l'avv. Ghersel.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro con 343 pass., «Almissa» da Pola (gita) con 340 pass.; i pir. inglesi «Fitz-Gerald» da Pirano, «Douglas-Hill» da Huelva; i pir. a. u. «Petka» da Cattaro e scali con 94 pass., «Seraievo» da Metcovich, «Robinian» da Cardiff; il pir. ital. «Giuseppina Ilardi» da Marsiglia e Venezia con 4 pass.; e il veliero ital. «Alberto Adriano» da Sebenico.

— Partirono i pir. lloyd. «Arc. Franc. Ferdinando» per Fiume, «Metcovich» per Metcovich, «Almissa» per Pola; i pir. ital. «Ariete» per Catania, «Antonio» per Castellamare, «Bisagno» per Genova; e il veliero a. u. «Ettore M.» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Contessa Adelma» arrivò il 5 a Genova da Nicolajeff, «Baross» il 4 ad Ancona, «Bitinia» il 2 a Shilds, «Triestino» proseguì il 2 da Ymulden per il Baltico «Buda II» e «Kalman Kiraly» passarono Gibilterra il 4 il primo diretto a Rouen ed il secondo a Malta, «Prazzatus» da Taganrog passò Gibilterra il 2 diretto ad Amburgo, «Princ. Cristiana» da Nicolajeff arrivò il 5 a Milazzo, «Glumecky» partì il 4 da Odessa per Rotterdam, «Adriatico» partì il 4 da Alessandria per Hull, «Contessa Adelma» da Nicolajeff arrivò il 4 a Genova, «Aristea» partì ieri da Nuova Orleans per Marsiglia.

65	tipi	fior.	—.60	255	tipi	fior.	2.40
90	»	»	—.80	354	»	»	3.—
127	»	»	1.—	468	»	»	3.60
140	»	»	1.20	650	»	»	5.—
211	»	»	2.—	820	»	»	6.—

Lloydiani. «Africa» da Durban per Trieste prosegui il 4 da Delagoa per Beira, «China» diretto a Kobe prosegui il 4 da Suez per Aden.

Avvisi ai naviganti.

Porto di Brindisi. E' stato tolto il settore rosso alla lampada elettrica della banchina segnalante la posizione del vecchio locale adibito a Costituto Sanitario il quale è stato provvisoriamente sistemato in un casotto di legno situato sul vertice della banchina centrale, di fronte al canale d'accesso al porto interno.

Corsica. Golfo di Porto Vecchio. Il comandante la seconda flottiglia torpediniere francesi del Mediterraneo, informa che lo scafo affondato del brick «Sablais» si trova a 935 metri per S. 58. W. dal faro di S. Cipriano. Gli alberi emergono 1.5 metri. Lo scafo è coperto da 8 metri d'acqua.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il governatore di Varsavia condannato a morte dai rivoluzionari. Due nuovi eserciti giapponesi? Le tendenze pacifiche di Guglielmo. Matrimonio segreto del granduca Cirillo? «Sorridente» (Augusto Mazzuchetti).

Notiziario. Suicidio. I nuovi biglietti italiani da cinque lire. Una cauzione di mezzo milione abbandonata. Le rocambolesche avventure di un falsario russo.

Mondo affari. I futuri raccolti granari. Importante invenzione italiana per l'industria della seta.

Teatro Arti e Lettere. Un concorso per le statue del monumento a Vittorio Emanuele II a Roma. La «Siberia» di Giordano e la «Cabrera» a Parigi.

Sport. Le feste per il decennio del Touring club italiano.

Ultima Ora. La flotta russa. Dove si caccia il patriottismo russo. Le dimissioni di Delcassé sarebbero imminenti. L'arciduca Giuseppe aggravatissimo. Due persone gravemente ferite in una disgrazia automobilistica. Piroscafo in pericolo d'affondare nel porto di Fiume.

Dalla Provincia. Il parricida di Visinada dichiarato pazzo. Per la chiusura domenicale a Zara.

6 Maggio

Da ROVIGNO.

— Decesso.

Oggi, ucciso da polmonite terribile, è morto l' industriale Lodovico Brunetti, consigliere della Camera di commercio e agente del Lloyd. Era patriota caldissimo, e persona molto simpatica. Fu spesso rivestito di cariche nei vari sodalizi cittadini, e per alcuni anni fu anche consigliere comunale. Alle famiglie che per questa morte prendono il lutto, sincere condoglianze.

Bizzarria.

Due vocali formate con un'altra vocale
Ti gioveranno molto, credilo, nel tuo male.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORESTE. RESTE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due stabili in città l'uno per cor. 70.000 e l'altro per cor. 62.000.

Mutui.

Cor. 3000 al 6% a peso di porzione d'uno stabile in Chiadino - città; cor. 71.000 al 4 1/20 % a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 666.75, Staatsbahn 665.—, Alpine 536.—, Lotti turchi 143.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 209.25 (208.—), Disconto 186.60 (186.—), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 106.55 (106.57), Meridionali 779.— (783.—), Mediterranee 464.— (467.—). Parigi apertura dell' Italiana 106.45 poi sino 106.30. Chiusa francese 99.30 (99.15), Italiana 106.30 (106.45), Spagnuola 91.17 (90.92) Banche Ottomane 606.— (605.—) Rio Tinto 1607 (1599) Lotti turchi 135.— (135.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 666.— a 667.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.35 a 95.60, Banconote italiane 95.35 a 95.60, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 100.35 a 100.65, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.20, Credit 665.50 a 668.—, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 663.50 a 665.50, Lombarde 90.— a 91.50, Lotti turchi 143.— a 145.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 99.30, Rendita ital. 5% 106.30, Rendita Spagnuola esterna 91.17, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. 716.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 86.85, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 100.30, Rend. ungh. in oro 4% 100.50, Länderbank 487.—, Lotti Turchi 135.—, Banca di Parigi 13.43, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1607.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 90—, Lombardi 3 3/4, Argento 26 5/16, Rend. Spagnuola 90 3/8, Italiana 103 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/4, Pagam. della Banca —.—.

Caffè. *Amburgo.* 6. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.75, per settembre 37.25, per dicembre 37.75, per marzo 38.50.

Amburgo 6. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. calmo

Havre 6. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per magg. 45.—.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 5. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 4 13/100, Maggio-Giugno 4 13/100, Giugno-Luglio 4 15/100, Luglio-Agosto 4 16/100, Agosto-Settembre 4 17/100, Settembre-Ottobre 4 19/100, Ottobre-Novembre 4 19/100, Novembre-Dicembre 4 20/100, Dicembre-Gennaio 4 20/100.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 50.50, per giugno 50.50, luglio-agosto 51.25, settembre-dicembre 52.75 fiacco

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.—, per giugno 16.25, luglio-agosto 15.50 settemb-dic. 15.25. ferma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 24.75, per giugno 24.70, luglio-agosto 23.90, settembre-dicembre 21.85. fermo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.70, per giugno 31.55, luglio-agosto 31.70, settembre-dicembre 29.50. calma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 50.25, per giugno 49.75, luglio-agosto 49.—, settembre-dicembre 42.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 30.25-30.50 fermo, bianco per mese corr. 34 1/8, per luglio-agosto 34 3/8, fiacco, per ottobre-genn. 31 5/8, gennaio-aprile 32—. Raffinato 69.50 a 70.—.

Amburgo 6. (Chiusa). Per maggio 23.85, per giugno 23.85, luglio 23.90, agosto 24.05, settembre 23.—, ottobre 20.40. fiacco

Londra 6. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 12 1/8. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Douglas	9	Scaricazione
» »	Operosità	8	Caricazione
1	Saturno	6	Scaricazione
1a	Pocasset	8	»
3	Triglav	9	»
6	Habsburg	12	Caricazione
9	L. Leonhardt	8	Scaricazione
12a	Carpatia	6	Caricazione
12b			
13a	Gius. Ilardi	8	»
13b	Intrepido	9	»
14	Immacolata	8	Scaricazione
17	Serajevo	8	»
21			
22	Andrassy	6	Caricazione
24	Pecine	9	Scaricazione
Molo I	Antonino	6	Caricazione
» I			
» II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI apprendisti fabbri-meccanici. - Via Boschetto N. 1. 7367

CERCASI signorina pratica scrittoio con conoscenza italiano e tedesco. Offerte sub «P. N.» al Piccolo. 266

CERCASI apprendista orefice, con paga. Via Artisti 6, secondo. 308

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI custode ammogliato, senza bambini, conoscenza slavo, per società. Rivolgersi personalmente «Dalmatinski Skup» via Rettori 1, dalle 3 alle 4 pom. 453

CERCASI un abile capo per fabbricazione di tubi in cemento per ferrovia in costruzione. Offerte sub «L. M.» fermo posta Gorizia. 468

CERCANSI lavorante sarta, lavori dozzina, e mezza lavorante sarta. Indirizzo Piccolo. 469

CERCASI persona attiva, disponente piccolo capitale per associarla agenzia avviata. Offerte «Agenzia» Piccolo. 458

CERCASI abile piazzista bene introdotto nei negozi commestibili, depositi olio, aceto, verso paga e provvigione. Offerte sub «Piazzista 100» al Piccolo. 461

CERCASI ragazza mezza lavorante sarta uomo. Solitario 5, III piano. 470

CERCASI abile lavorante sarta da donna. Coroneo 15, porta 8. 7552

CERCANSI lavorante calzolaio e garzone. Belvedere 32, Schenk. 7534

CERCASI ragazza sarta uomo. Via Loggia 11, III piano. 368

CERCANSI lavoranti calzolai da uomo e da donna. Indirizzo Piccolo. 364

CERCASI prontamente domestica semplice, pulitissima. Via Ponterosso 9, porta 10. 365

CERCASI mezza lavorante sarta donna. - Via S. Sergio 8, II. 372

CERCASI sarta per rammendare biancheria per uno, due giorni alla settimana. Indirizzo al Piccolo. 386

CERCASI apprendista, piccola paga, per negozio manifatture. Cattelani, piazzetta Barbacan. 394

CERCASI bagnina. Indirizzo al Piccolo. 402

CERCASI prontamente onesta prestaservizi. Giacinto Gallina 3, I. 7502

CERCASI mezza lavorante sarta donna. - Indirizzo Piccolo. 404

CERCASI domestica capace, buoni attestati. Acquedotto 101, villino. 407

CERCASI abile scritturale, indispensabile perfetta conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 413

CERCASI prontamente conduttore osteria. Indirizzo Piccolo. 346

CERCASI ragazzo istriano o italiano per latteria. Indirizzo al Piccolo. 352

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 353

CERCASI brava lavorante oppure pratica mezza lavorante sarta donna. Acquedotto 87. 358

CERCASI abile mistra calzolaia. Rivolgersi Cecovin, via Scalinata 4. 7487

CERCASI mezza brava lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 348

CERCASI governante per tutta giornata, conoscenza pianoforte. - Offerte «Governante» Piccolo. 1

CERCASI abile lavorante sarta donna. S. Nicolò 5, II. 446

CERCANSI lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 160

CERCASI lavorante stiratrice per colletti. Anna Pagan, via Farneto 17. 441

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna, garzone con paga, apprendiste. Indirizzo Piccolo. 443

CERCASI mezza cameriera, buoni attestati. Via Ponterosso 3, III. 7535

CERCASI donna servizio. Via Canova 18, II piano, porta 9. 7515

CERCASI donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 421

CERCASI prontamente brava domestica, 26-28 anni, buoni attestati, per famiglia due persone, senza cucinare. Indirizzo Piccolo. 9275

IMPIEGATI attivi e pensionati, agenti di commercio, negozianti ed altre persone, che nelle ore libere volessero dedicarsi a lucroso lavoro, sono pregati indirizzare offerta sotto «Extra lucro» al Piccolo. 7519

PRIMARIA Società assicurazioni assume prontamente, verso stipendio fisso, diete viaggio, provvigioni e partecipazione agli utili, ispettori viaggianti ed impiegati esterni, per Trieste, Istria, Dalmazia e Trentino. Signori ignari del ramo vengono istruiti perfettamente. Offerte sub «Voluntas» al Piccolo. 7524

PRIMARIA ditta cerca giovane per magazzino, con conoscenza manipolazioni doganali. Offerte con referenze al Piccolo sub «Arno». 7485

PRIMARIA casa di spedizioni cerca provetto impiegato onesto e zelante, per lavori di ferrovia e nel porto, possibilmente pronta entrata. Offerte con referenze e pretese salario sub «Africa» al Piccolo. 7507

DISEGNATORE edile che sappia scrivere correttamente italiano, cercasi quale amministratore. Indicare pretese «A. B.» Ufficio postale Barcola. 382

DITTA commerciale cerca per alcune ore della giornata impiegato corrispondente italiano-tedesco, contabile. Offerte «Commercio» Piccolo. 401

PRIMARIA ditta cerca pel 1. luglio un corrispondente indipendente, perfettissimo conoscitore delle lingue italiana e tedesca, stenografia e dattilografia (sistema Remington); ferramentisti preferiti. Soltanto aspiranti che possano corrispondere senza eccezione a tali esigenze, indirizzino le loro offerte sub «Ineccepibile» al Piccolo. 7365

PRIMARIA impresa trasporto mobili con furgoni, cerca abile stivatore ed imballatore per questo genere di lavoro. Offerte con referenze sub «Mobili» Amministrazione Piccolo. 280

PER primario negozio chincaglie cercasi provetto agente vetrinista, con buoni attestati, nonchè ragazzo intelligente, di buona famiglia, con paga. Rivolgersi: Ferdinando Fischer, Ponterosso. 315

APPRENDISTA guarnitrice o garzona cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 452

CALZOLAIO cerca capaci lavoranti da uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 466

PER lavoratorio orefice cercansi un ragazzo e una ragazza. Via Nuova 20. 7548

DISEGNATRICE capace per disegni ricamo, trova pronta occupazione. Offerte sub «Disegnatrice» Piccolo. 460

DOMESTICA cercasi prontamente. Via del Farneto 33, porta 9. 7510

SIGNORINA o giovane bella calligrafia cercasi per tenitura libri. Offerte «H. F. R.» al Piccolo. 7505

LAVORANTE calzolaio capace qualunque lavoro, cerca Draghin, via Salice 10. 405

GUARDIANO cercasi, pratico maneggio barca vela. Rivolgersi Bagno Excelsior, Barcola. 381

RAGAZZA cercasi per leggeri lavori domestici. Fontanone 20, primo. 7546

DOMESTICA friulana oppure tedesca cercasi prontamente per Rovigno, Istria. Rivolgersi via Tiziano 1, porta 13. 7491

PRIMARIA Società assicurazioni cerca praticante di buona famiglia, conoscente italiano e tedesco. Offerte sub «Primaria» al Piccolo. 7528

PRONTAMENTE cercasi garzona sarta da donna, due corone settimana. Farneto 49, porta 23. 431

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, partecipa agli amici e conoscenti il decesso del suo adorato marito

GUSTAVO PACH

direttore della fabbrica di birra A. Dreher

avvenuto questa notte, dopo inenarrabili sofferenze, nell'età di 62 anni.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 8 Maggio alle 6 pom. dalla stazione della ferrovia Meridionale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Maggio 1905.

GABRIELA PACH
consorte.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Colpito da fiero morbo, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, morì questa mane alle ore 9 ant., nel fiore degli anni

Lodovico Brunetti fu Giovanni

IMPRENDITORE

Consigliere della Camera di Commercio e Agente del Lloyd a.

La famiglia, col cuore straziato da indicibile dolore, ne dà il tristissimo annuncio, anche a nome degli altri congiunti, ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo domani, domenica, alle ore 4 pomeridiane.

ROVIGNO, 6 Maggio 1905.

†

FANNY ved. SEITZ nata KOTNIK

spirava oggi alle ore 18 dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Affranti dal dolore, ne diamo parte anche a nome degli altri parenti e congiunti.

I funerali avranno luogo Lunedì 8 corr. alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 12 via Seminario.

Le Ss. Messe in suffragio dell'anima dell'amatissima estinta verranno celebrate nella ven. chiesa di Sant'Ignazio.

GORIZIA, 6 Maggio 1905.

Alfredo Lenassi
Diego de Finetti
Ingegner Giuseppe Chiozza
Ingegner Arturo Glessig
generi

Anna Lenassi
Maria de Finetti
Dr. Paolo Seitz
Gina Chiozza
Antonietta Glessig
figli

La famiglia **Tassini** avverte i parenti ed i conoscenti che al 12 Maggio 1905 nella chiesa di S. Antonio nuovo verrà letta una santa Messa sull'altar maggiore alle ore 9½ ant. in suffragio dell'anima dell'adorato figlio

ANGELO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIOVANE corrispondente tedesco, francese, serbo-croato, con buone cognizioni lingua italiana, pratico della contabilità e lavori di scrittoio, cerca posto. Gentili offerte «Triest 23» Piccolo. 253

GIOVANE con buoni attestati cerca posto per servitore in qualche distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 349

VIAGGIATORE bene introdotto Istria, Carso, Friuli, cerca alcune case in articoli diversi, a provvigione e piccola dieta viaggio. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 338

OFFRESI donna di cuore, per assistere persone ammalate. Offerte «Paziente» al Piccolo. 7486

IMPIEGATO cerca amministrazione case. Lettere sub «M. B. 4» Piccolo. 362

ISTITUTRICE francese, con ottime referenze, offresi per la stagione estiva, presso famiglia con ragazzi o ragazzine. Offerte sub «Francese» al Piccolo. 7499

RISCUOTITORE rateale con buoni attestati, cerca posto. Offerte «Rateale» Piccolo. 420

SIGNORINA italiana conosce alquanto tedesco, bella calligrafia, offresi scrittoio o cassiera. Offerte «Elda» Piccolo. 7493

AGENTE manifatturiere, praticissimo minutista, cerca prontamente occuparsi. Indirizzo al Piccolo. 418

COMPTOIRISTA, assolta l'Accademia di commercio, cerca posto presso primaria ditta. Gentili offerte sub «Bescheidene Ansprüche» al Piccolo. 373

CASSIERA-venditrice pratica offresi. Offerte «Orfana» Piccolo. 389

SIGNORINA sarta cerca buona famiglia, fuori. Offerte «Assidua» posta centrale. 9272

CUOCA fina, tedesca, cerca posto presso casa privata oppure presso trattoria. Indirizzo all'Amministrazione del Piccolo. 355

BONNE tedesca cerca posto presso fanciulli grandicelli. Indirizzo Piccolo. 239

SIGNORINA cerca posto cassiera, venditrice principiante, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 149

OFFRESI italiano ventottenne come servitore, cocchiere. Offerte «Servitore» Piccolo. 7454

SIGNORINA toscana offresi per lezioni, passeggiate bambini, oppure governante, anche lontano Trieste. Offerte «Bice» Piccolo. 7420

PERSONA seria, di fiducia, cerca posto come sovegliante oppure riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 432

ISTRUZIONE

8 fiorini mensili due lezioni settimanali, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri. A richiesta rilasciasi certificato. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 357

MAESTRA diplomata istruisce italiano, tedesco, francese, inglese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 428

CERCASI conversazione italiana in contraccambio tedesca. Offerte sotto «Dr. R. R.» al Piccolo. 7556

INTELLIGENT jeune homme cherche la connaissance d'une personne avec laquelle il ne veut parler que dans la langue française. Sous «Viennois» au Piccolo. 7482

BERLITZ School. Lingue straniere insegnate da maestri abilitati rispettive nazioni. Domicilio, private in scuola, qualunque ora. Classi sempre pronte. Cataloghi, lezione prova gratis. S. Nicolò 32. 7343

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Acque 20. 228

SIGNORI, signore offre signora lezioni italiano, francese, tedesco, inglese. Indirizzo Piccolo. 445

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 409

DISTINTA viennese impartisce lezioni piano, sistema razionale, metodo Conservatorio Vienna. Indirizzo Piccolo. 436

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti con proprio lavoro. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto. Corso 7, terzo. 356

ATTENZIONE! In dodici lezioni stenografia insegna dirigente diplomato da Vienna; 5 corone mensili. Via Cassa risparmio 3, porta 8. 246

AFFITTANZE

SIGNORE cerca stanza bellina, primo piano oppure pianoterra, ingresso libero. Offerte «C. D.» Piccolo. 7460

CERCASI bella stanza, possibilmente ingresso libero, in campagna, vicino chiesa di Roiano. Offerte sub «G. W. 1877» al Piccolo. 7431

TRE distinti signori cercano due o tre stanze ammobiliate, in Scorcola. Offerte «Scorcola» Piccolo. 240

SPOSI cercano piccolo quartierino. Offerte «Casa pulita» Piccolo. 7516

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, netta, chiara, eventualmente con ingresso libero, presso distinta, quieta famiglia senza prole, in vicinanza via Rossetti-Belvedere. Offerte sub «Foreste» Piccolo. 7509

CERCASI prontamente stanza grande, vuota, centro città. Offerte «Vuota» Piccolo. 7503

CONIUGI cercano presso distinta famiglia tedesca, stanza ammobiliata, con costo. Offerte «Coniugi» posta restante. 377

CAMERA ammobiliata, grande, arieggiata, finestre verso nord, cercasi per 20 maggio. Offerte «Viennese» Piccolo. 9274

CERCASI camera due letti, costo, per signora, centro. Offerte «Centro» al Piccolo. 424

IMPIEGATO cerca stanza bene ammobiliata, centro, ingresso libero. Piccolo sub «Libero». 360

AFFITTASI cameretta uno, due letti, onesti operai. Via Guerrazzi 15, III. 376

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero. Largo Santorio 2, II. 374

AFFITTASI camerino chiaro, con letto. Indirizzo al Piccolo. 375

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Via Coroneo 5, I, porta 7. 384

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caprin 3, I. 393

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 7506

AFFITTASI camera bene ammobiliata. - Via Ireneo 5, porta N. 1. 406

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, pulizia massima, tranquillità. S. Nicolò 5, secondo. 444

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, chiare, eventualmente anche separate. Via Crociera N. 2, porta 6. 447

AFFITTANSI stanza ammobiliata, uno, due letti, 10 corone mensili; una vuota. Belvedere 32, mezzanino, porta 7. Schenk. 7533

AFFITTASI stanza comodo cucina, 1. giugno. Barriera 9, IV, 8. 463

AFFITTANSI quartieri, magazzini, botteghe; indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 457

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, eventualmente costo, oppure comodità cucina, esclusi uomini. Fonderia 10, II. 7542

AFFITTASI camerino, costo, cor. 9 settimanali. Via Ponte 7, II. 9276

AFFITTANSI due camere, cucina, terrazza, fior. 200; due camere, camerino, cucina, fior. 240 più acqua e gas. Massimo Azeglio 24. 426

AFFITTASI **prontamente grande magazzino corone 600. Via Valle 8. - Indirizzarsi via Orologio 4, piano I.** 7513

AFFITTASI 24 maggio tre stanze, cucina. Valdirivo 23, II, destra. 265

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con poggiuolo. Via Cavana 20, III. 276

AFFITTANSI tre stanze, cucina, in campagna. Via Romagna, Scorcola 228. 237

AFFITTANSI **quartieri camera, camerino, cucina. Rivolgersi via Piccardi 14, portinaio.** 137

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. S. Michele 10, III, sinistra. 7366

AFFITTASI camera ammobiliata, presso distinta famiglia. Commerciale 11, IV. 7171

AFFITTANSI villino di cinque stanze, camerino, cucina, gas, orto. Rivolgersi via Navali 24. 3739

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, eventualmente giardino. Rivolgersi via Piccardi 14, portinaio.** 137

AFFITTASI letto onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 442

AFFITTANSI prontamente stagione estiva stanze ammobiliate villa splendida posizione, ottima villeggiatura, dieci minuti stazione ferroviaria. Borst, Villa Professor. 451

AFFITTANSI prontamente quartieri prezzi mitissimi, casa nuova via Giulia. Indirizzo Piccolo. 430

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 7514

AFFITTANSI prontamente a S. Giacomo due camere, cucina, acqua, gas, fior. 15 mensili; camera, cucina fior. 8 mensili. Rivolgersi via Raffineria 2, II piano. 419

AFFITTASI stanza ammobiliata, massimo confort; visitare dalle 4 alle 7 pom. Farneto 49, porta 26. 7496

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. S. Martiri 24, p. t. destra 7483

AFFITTASI stana ammobiliata, via Gelsi N. 4, I piano. 339

AFFITTANSI casa nuova sopra frenocomio, posizione per villeggiatura, tre camere, camerino, cucina, corone 450, occorrendo più camere con terreno. Ferolli, Belvedere 29. 351

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota. Antonio Canova 11, porta 4. 7490

AFFITTANSI due stanze attigue, eventualmente una, elegantemente ammobiliate. Fontanone 20, primo. 7547

PRONTAMENTE affittasi quartierino completamente messo a nuovo, due stanze, cucina, acqua e gas, angolo Acquedotto. Via del Toro 2, III. 4406

QUARTIERE pressi Stazione meridionale, tre camere, camerino e cucina, munito di tutto il comfort, prezzo annuo fior. 340, affittasi prontamente con abbuono. Indirizzo Piccolo. 427

QUARTIERI due, tre, quattro camere, bagno, accessori; botteghe affittansi; casa costruzione via Gaspara Stampa, vicinanza Liceo, nonchè Vittoria Colonna 2. 7529

MIRAMARE in villa signorile affittansi stanze ammobiliate, aria salubre, bosco e giardino. Informarsi banco Caffè Stazione. 7520

MAGAZZINO affittasi 24 maggio. Via S. Maurizio N. 3, dal portinaio. 7532

QUARTIERI soleggiati, stanze grandi, comfort moderno, affittansi agosto fiorini 245—275, compreso acqua, gas, tassa. Conti 30. 333

MORARO affitto stagione estiva casa con 3 camere, cucina, orto. Indirizzo Piccolo. 343

IN CAMPAGNA ZOBERNIG, Cologna, affittansi per la stagione tre camere, cucina. 7488

CORSO, palazzina nuova, affittasi bellissima stanza presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 422

QUARTIERI GRATUITAMENTE procura la autorizzata Agenzia Helios, in qualunque posizione. Via Giacinto Gallina N. 6, I (ex via Legna). 7554

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata, quietezza. Farneto 23, I, sinistra. 7508

QUARTIERI via Acquedotto N. 98; II piano, quattro camere, camerino, cucina, dispensa, poggiuolo e soffitta, cor. 940 compreso accessori; II piano, di tre camere, ecc. per cor. 720 compreso accessori. Rivolgersi al primo piano destra, stessa casa. 410

9 fiorini stanza ammobiliata, presso signora sola, paraggi Poste. Indirizzo Piccolo. 425

7 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 433

7 fiorini affittasi stanza ammobiliata. Via Bachi 11, primo. 7525

22 fiorini stanzetta ammobiliata, costo, affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 448

DISTINTA famiglia affitta stanza vuota o ammobiliata, paraggi Acquedotto, Rossetti. Indirizzo Piccolo. 423

STANZA vuota, parchettata, primo, davanti, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 345

STANZA ammobiliata affittasi fianco chiesa Roiano. Scorcola 451. 7423

CAMERA ammobiliata per due persone, anche signorine. Via Farneto 10, II, porta 6. 336

SALVORE, Albergo Paludetto, affittansi stanze, costo, per villeggianti. Rivolgersi sopraluogo. 388

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giulia N. 15, porta 14. 399

VILLEGGIATURA a Salvore affittasi per la stagione. Nove camere ammobiliate, parco, bagni marini compresi. Comunicazioni giornaliere con Trieste mediante piroscafi oppure ferrovia. — Rivolgersi via Vienna 15, II. 387

VILLA signorile composta di dodici stanze, bagno, cucina, cantina, locali per servitù, parco, stalla per quattro cavalli, rimessa, posizione centrica, dieci minuti dalla città, vista al mare, affitterebbesi. Rivolgere domande fermo posta «Villa centrica» Trieste. 366

DA affittare stanza ammobiliata. Pozzo bianco 9, III, porta 14. 403

BARCOLA, vista al mare, affittansi due stanze e camerino ammobiliati. Rivolgersi nel villino «Marianna», vicino tramway, N. 335. 390

S. Pietro dell'Isonzo affittasi stanza ammobiliata, posizione amenissima, sponda dell'Isonzo. Indirizzo al Piccolo. 477

CERCANSI sensali quartieri. Offerte sub «C. P. 400» posta centrale. 455

SIGNORA sola affitta stanza pulitissima, bene ammobiliata. Ghega 4, II. 7540

SUBAFFITTASI quartiere casa nuova, tre camere, camerino, camerino bagno, anche prontamente, vista splendida. Belvedere 8, IV. 438

STANZA con due letti, vista campagna, affittasi prontamente coniugi o due giovani, cor. 8 settimanali. Barriera vecchia N. 19, IV, porta 13. 7531

BARCOLA sulla riviera, vicino tramway, affittansi per stagione estiva, maggio-agosto, due bellissimi quartieri di due stanze con poggiuolo, camerino e cucina ciascuno. Indirizzo al Piccolo. 4981

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, grande poggiuolo, affittasi prontamente. Via Pondares 13. 7411

SUBAFFITTO prontamente quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua, installazione gas. Via Rossetti 15, IV piano. 7436

CASA signorile via Lodovico Ariosto N. 2 (Belvedere) affittansi prontamente quartiere pianoterra elevato, quattro stanze, cucina, dispensa, camera da bagno e cantina; II piano quartiere tre stanze, camerino ed accessori, per 24 agosto; altri tre quartieri da tre, quattro stanze. Rivolgersi via Montorsino 4, telefono 1096, o dal portinaio. 7430

ROIANO N. 2, due bei quartieri quattro stanze, accessori, poggiuolo; due botteghe, per agosto, affittansi. Rivolgersi portinaio. 7477

ERPELLE-Cosina affittasi quartiere per estate con 4-5 stanze, cucina, ingresso separato chiuso a vetri, I piano. Rivolgersi presso sig. Melling. 5209

VILLA Terzi, Gretta, Barcola, affittasi stagione, ammobiliata, giardino, campagna, parco. 4969

QUARTIERI piccoli, grandi, massimo buon prezzo, affittansi. Via Canova 11. 73

SPLENDIDA **posizione vicinanze stazione Buje, affittansi due villini ammobiliati per villeggiatura, eventualmente vendonsi. Via Torre bianca 23, p. 12, dalle 11-4.** 7488

CAMPAGNA affittasi stanza, poggiuolo, bellissima vista. Indirizzo Piccolo. 416

CENTRO affittasi prontamente stanza vuota, eventualmente anche camerino, comodo cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 414

15 maggio affittasi bella stanza ammobiliata. Farneto 49, porta 23. 431

SPLENDIDI quartieri via Montfort 8, Giustinelli 1 e Massimiliana 13. Informazioni all'Amministrazione del Piccolo. 411

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI **due cavalli di sangue, 13-14 pugni. Offerte «Cavalli» Piccolo.** 344

COLLARI (comati) per pariglia da carro, leggeri, eleganti, cercansi. Offerte «Comati» Piccolo. 118

ACQUISTASI **carro usato per fusti e bottiglie. Indirizzo al Piccolo.** 439

CHIUSURA per scrittoio, pressa per copialettere, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 478

CERCO violino buono stato. Via Nuova 8, II, sinistra. 7504

CERCANSI zale con cavalli, lavoro per tre anni in città. Indirizzo Piccolo. 415

CERCASI carro a mano usato, a quattro ruote. Torre bianca 17. 7539

COMPERO oppure mi associerei negozio manifatture; dispongo 8000 corone, parlo italiano, tedesco e slavo. Offerte «Agente» al Piccolo. 9271

VENDESI causa trasloco, villino in via Rossetti con nove stanze ed accessori; prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi via S. Nicolò 18, Benfenati. 7352

VENDESI cornetta buonissima, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 219

VENDESI negozio commestibili bene avviato, incasso settimanale cor. 500. Indirizzo Piccolo. 279

VENDONSI barili ungheresi 100, 150, 200 litri, garantiti, prezzo mite. Zannier, Madonnina 34. 311

VENDONSI **due charrettes eleganti, un phaeton leggero, ruotabili quasi nuovi, prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo.** 396

VENDESI casa di un piano, con un iugero di terreno, sulla strada maestra presso Jauerburg, cinque minuti dalla stazione; bella posizione per villeggiatura, prezzo mite. Offerte sub «Evviva N. 1900 A.» posta restante Jauerburg (Oberkrain). 450

VENDESI bellissima villetta amena posizione, campagna estesa 10 mila metri circa, coltivata vigneti, frutteti ecc.; undici locali, acqua bevibile in casa, due cantine, una con acqua sorgente, due giardini, terrazza vista incantevole, aria saluberrima, comodissima per villeggiatura; dieci minuti stazione ferroviaria. Informazioni villa Professor. Borst. 451

VENDESI partita suste da letto, prezzo occasione. Tappezziere riva Gesuiti. 7517

VENDONSI bluse, figaro ed altro, tutto quasi nuovo. Molin grande N. 38, IV. 7518

VENDESI botteghino erbaggi a qualunque prezzo. Via Farneto N. 32, oppure via Piccardi N. 14, Coderin. 7555

VENDONSI regolatore quasi nuovo, vaso da notte per ammalati, una comodina, una moscaruola per conservare cibi. Fonderia 10, porta 7. 7543

VENDONSI carrettino, letto poco usato ed altre cose, prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 472

VENDESI bicicletta quasi nuova, prezzo ottimo. Indirizzo Piccolo. 476

VENDESI letto grande quasi nuovo, completo. Indirizzo al Piccolo. 475

VENDESI trattoria centro della città. Indirizzo al Piccolo. 417

VENDESI in Guardiella una casa rustica con 200 tese quadrate di terreno bene coltivato. - Giuseppe Persich, Guardiella N. 1033. 7511

VENDONSI due pappagalli parlanti. Piazza Goldoni 3, III, dalle 10 impoi. 7501

VENDONSI: pianoforte mezza coda, lampada petrolio, sparherd. Indirizzo al Piccolo. 334

VENDESI fonografo con 18 cilindri. Rivolgersi piazza della Borsa 1, II, a sinistra. 340

LATTERIA vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 437

BICICLETTA americana per signora, marca Sterling, quasi nuova, vendesi fior. 70. Rivolgersi portiere via Economo N. 14. 7512

BICICLETTA perfettissima, quasi nuova, completa, vendesi. Arcata N. 13, trattoria. 7521

MANGIATOIE pietra Carso, greppie ferro, portoni usati vendonsi. Rivolgersi drogheria Ongaro. 7530

MACCHINA originale Singer vendesi per 60 corone. Massimo D'Azeglio 22, I, sinistra, 12—1. 361

PRONTAMENTE vendo buonissimo letto, chiffonnier due porte, armadio quattro cassetti, vetrina di cucina. Chiozza 15, II. 7495

CASA campagna fianco chiesa S. Giovanni vendesi cor. 30.000. Indirizzo Piccolo. 429

NEGOZIO olio, aceto, sapone, vendesi; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 471

NEGOZIO terraglie, giocattoli e petrolio, da vendere, buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 378

22 fiorini vendesi finissimo vestito uomo, media statura. S. Caterina 1, primo. 7536

OTTIMA bicicletta da viaggio vendesi occasione 70 fiorini. Indirizzo Piccolo. 342

BARCA COMPLETA vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi via Arcata 16. Pellami. 7489

PIANOFORTE buonissima voce, massimo ordine vendesi Farneto 12, primo, sinistra. 7523

BICICLETTA Puch-Graz, poco usata, vendesi. Piazza Stazione 5, I piano. 371

CASA Borst vendesi, adatta quartieri villeggianti, albergo. Indirizzo Piccolo. 408

BELLISSIMA credenza, trumeau, cornice lavoro solido, prezzo conveniente, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 7551

VENDO metà prezzo due materassi lana, due letti moderni massicci con suste ancora nuove, armadio quattro cassetti, sgabello. Via del Toro 16, porta 6. 7553

CAUSA partenza vendonsi letto, sgabello, specchio, regolatore, quadri, prezzi mitissimi. Rossetti 16, II. 7550

OTTIMO pianoforte e mobili da vendere. Acquedotto 40, IV piano. 7177

BICICLETTA da signora, primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 304

OCCASIONE rara. Vendesi motocicletta 3¼ H. P. Indirizzo Piccolo. 278

VEDOVA vende negozio da barbiere esistente da 25 anni. Indirizzo al Piccolo. 114

AUTOMOBILE a due posti, con carrozzella anteriore, sistema Dion-Bouton, quasi nuovo, da comperarsi a prezzo vantaggioso. Via Kandler N. 1, porta 8. 115

OBBIETTIVO Doppelanastigmat Goerz 13 per 18, unitamente apparato, vendesi. Rivolgersi Enrico Pruckner, orologiaio, via del Pesce 3. 119

2 capretti e tre oche da vendere. Rivolgersi via Chiadino 208. 7438

QUADRELLI PIETRA S. Croce e Rosso Momiano 39 per 39, usati, vendonsi a condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 4650

A prezzo favorevolissimo cedesi negozio frutta e generi alimentari, adatto anche per signora, in via principale della città, causa ritiro commercio. Indirizzo Piccolo. 181

300 casse di lastre vuote, in diverse grandezze, vende il deposito lastre e vetrami via Stadion 2. Telefono 920, rimpetto ai portici di Chiozza. 7497

ANTICA madonna di secoli, pregiato autore, secrétaire, corna grandissime montate, altri oggetti, vendonsi; esclusi rivenditori. Barriera 17, I, porta 4, destra. 370

MACCHINA tipografica, cucitrice-legatrice, carattere ed installazione completa per stampa di giornale, vendesi. Scrivere «G. 2057 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia. 47096

PIANINO nero buonissimo, ottimo stato, vendesi fiorini 150. Indirizzo Piccolo. 359

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA da povera donna borsetta verde contenente venti corone; onesto rinvenitore pregato portarla al Piccolo verso mancia. 434

FU smarrita ieri fra le 5-7 da Barcola a Miramar, una borsetta d'argento a maglia, con cerniera incastrata in pietre bleu, contenente: una chiave, due fazzoletti, un portamonete con piccolo importo di denaro ed una carta da visita. L'onesto rinvenitore è pregato, verso generosa ricompensa, portarla in via Campanile N. 23, II piano. 474

SMARRITO ciondoli con scritto «unvergesliche Tage»; essendo cara memoria, generosa mancia portandoli via Crociera 1, primo. 473

SMARRITA spilla con perla; generosa mancia a chi la porta al Piccolo. 354

DIVERSI

CERCASI mediatore, mediatrice matrimonio, persona seria, discreta, possibilmente cattolica. Offerte sub «Volontà 95» posta Tergesteo. 9273

GIOVANE israelita disponendo piccolo capitale, desidera sposare figlia di commerciante israelita, cui eventualmente associerebbesi. Offerte «Agente 5» posta centrale. 7500

VEDOVO sposerebbe ragazza semplice, di 32-34 anni, bella presenza, piccolo risparmio. Offerte «Vedovo» posta Stadion. 454

ABITAZIONE 20 posta niente, indirizzi ove soffro, suo cenno del 3 il cuore mi colpì ma poi non la vidi! 369

GIOVANOTTO ventottenne, posizione sicura, sano, serio, desidererebbe contrarre relazione signorina onesta, anche senza dote, scopo matrimonio. Offerte possibilmente con fotografia, che verrà restituita. Massima segretezza. Renato 88 posta centrale. 380

IMPIASTRO paziente. Ma sì sì, scrivi o non scrivi; destina a tuo talento per me fa lo stesso 16. 3. 904??? 7527

«SI deve sfruttare». Non fugace, ma eterno incancellabile è l'amore che ispirafe. «Silvio». 440

FIORITA. Riconoscentissimo tanta affettuosa premura. Decidi tu quando vuoi. Auguro tutto cuore guarigione. 7526

G. D.2 Ritiri centrale; chieda il nome del luogo eravamo giovedì grasso. 337

EMILIO non scrissi, concedimi oggi domenica ore 5 abboccamento; se vuoi sarà l'ultimo. Speranza. 395

PROCURERO' quanto prima come destinato. A casa? Che piacere. 7549

NORA. Ritira tre scritti, intendo avere colloquio al più presto. 462

E Dio disse: e la luce fu fatta. Desiderando a Voi, eletta Signora, che la pace brilli ben presto dai bellissimi occhi vellutati, Vi bacia la mano G. 7541

MATRIMONIO. Veneziano ancor giovane, bell'aspetto; sano; civile, letterato-pubblicista di buona fama; pratico ramo commerciale, sposerebbe subito giovane educata od anche vedova senza figli avente almeno cinquantamila corone. Giuseppe d'A. ferma posta Centrale Trieste (dopo il giorno 8 maggio ferma posta Venezia). 367

SIGNORINA forestiera con 10.000 dote, casa pronta desidera conoscenza distinto signore scopo matrimonio. Offerte «Forestiera» Posta Barriera verso scontrino.

GIOVANE profondo commercio, cerca forte capitalista per impianto casa commerciale, assumendo direzione della stessa; assicurasi grande guadagno. Offerte «Abilità» Piccolo. 5737

PRESTITO 500 corone cerca impiegato regio, con polizza e garante. Offerte «Regio» fermo in posta. 7557

AFFARE-BENEFICENZA. Ricco signore farebbe veramente opera buona investendo un capitale occorrente ad equo interesse, assoluta garanzia. Gentili offerte sub «Umanità 62» fermo posta centrale. 7421

CERCANSI corone 200, buona garanzia ed interesse. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 347

PANORAMA - **Torrente: Dal 7 al 13: Parigi. Il 18 l'apparato trasporterassi all'Esposizione dilettanti fotografi. I biglietti venduti e non ritirati saranno rimborsati a tutto il 17. Vendonsi finissime fotografie stereoscopiche.** 363

VIVA Trieste! Splendido nuovo inno dedicato studenti. Vendesi una corona presso Schmidl. 400

FODERE per mobili si confezionano inappuntabilmente presso famiglie, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 335

PANORAMA **Piazza Grande. Nuovissima esposizione. Un interessante viaggio in Russia e Persia da Tiflis a Baku, Rescht, Astrakan e Kasan.** 7433

PIANOFORTI, accordature, qualunque riparazione eseguisce prezzi convenienti Enrico Micus, Farneto 12. 7522

OFFRITORE o venditore di tarme, venga via Fonderia 4, I. 385

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Madonnina 1. 379

MANON libretto cor. 1; spartito canto cor. 20; spartito pianoforte cor. 10; fantasie, potpourris in grandioso assortimento trovansi nello stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (vicino oreficeria Fonda). 7035

SARTA offresi prezzo mite. Via Manzoni 3, piano 4, destra. 7492

BORST. Trattoria villa Professor, tutte domeniche, feste, trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna. 341

BALLO. Restaurant Montebello tutte le domeniche e feste dalle ore 4-8 invitiamo tutti i frequentatori del Club Lealtà. Il Comitato. 350

PIANINI finissimi, piano corto Schnabel, armonium usato, d'occasione vende Giuseppe Bremitz, Barriera vecchia 17. 398

AL Guanto d'oro grande arrivo guanti filo e seta. 7544

SI **tingono capelli nero, bruno biondo. Tintura istantanea di Vienna, Parigi, affatto innocua. Via St Sebastiano 6, I, porta 6.** 7538

CON piccolissime rate mensili ognuno può acquistare splendidissime macchine da scrivere, apparati fotografici, strumenti musicali, ecc. Indirizzo Piccolo. 290

VITELLO 64, 72, 80; manzo, agnello. Via Nuova 51. 293

BAMBOLE vengono riparate, negozio chincaglierie, giocattoli, via Stadion 13. 245

VINI dalmati, istriani, prime qualità, grande deposito de Gioia, via Boccaccio 11. 7277

EPILETTICI. Rivolgetevi al premiato istituto di Concorezzo (Italia), presso Milano. 1938

DOGHERELLE **rovere-faggio I.ma qualità qualunque quantitativo. Parchetti massicci, vari disegni, grande deposito. Via Fonderia 7, Miclavez.** 7545

COSTO darebbesi uno, due giovani, ciascuno fior. 20 mensili. Via Acque 14, III. sinistra. 7498

STIRATRICE a lucido e corredi raccomandasi caldamente. Zonta 3, II. 465